

LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO

2013-2018

PREMESSA

Dal 2008 al 2013 l'Amministrazione ha operato per una città più viva, più moderna, più unita e più forte attraverso l'approfondita analisi dei bisogni della comunità e del territorio, l'attenta valutazione delle possibili soluzioni, la progettazione sostenibile, la programmazione e la realizzazione degli interventi in tutti gli ambiti di competenza dell'ente.

In un periodo di grande crisi economica a livello locale, nazionale ed internazionale l'Amministrazione ha effettuato interventi significativi per aumentare la qualità della vita e il livello dei servizi in tutta la città, dal centro storico ai quartieri e alle frazioni, riuscendo al contempo a diminuire l'indebitamento e a risanare le società partecipate.

Il coinvolgimento della cittadinanza attraverso un'attiva partecipazione e con l'utilizzo di vari canali di comunicazione è stato il metodo con cui l'Amministrazione ha scelto di governare la città. In questi cinque anni sono stati centinaia gli incontri e le assemblee con i cittadini, le associazioni, gli ordini professionali, i comitati: occasioni di confronto in cui discutere problemi e priorità per decidere insieme le opere, gli interventi e le soluzioni concrete.

L'obiettivo per gli anni dal 2013 al 2018 è proseguire il lavoro iniziato nel 2008 portando il Comune di Vicenza ad essere sempre di più a misura di cittadino: un esempio di efficienza, di partecipazione della comunità alle scelte di governo, di sostenibilità, di tutela, di valorizzazione e promozione del territorio e dei suoi patrimoni paesaggistici e artistici, di garanzia dei diritti di tutti ed in particolare delle fasce più deboli della popolazione, di sviluppo economico, culturale e sociale.

Vicenza dovrà assumere sempre più il ruolo di capoluogo, coordinando l'attività amministrativa dell'area metropolitana e assicurando pari dignità a tutti i comuni. Vicenza, inoltre, terrà contatti con le altre Città Capoluogo del Veneto e con la Regione anche per la definizione delle aree metropolitane dopo i cambiamenti istituzionali che stanno riguardando l'ente Provincia.

PROSEGUIRE IL LAVORO INIZIATO

Cultura. Turismo. Sport. Tempo libero. Grandi eventi.

In cinque anni è raddoppiato il numero degli eventi culturali, sportivi e musicali. L'Amministrazione ha costantemente valorizzato il patrimonio artistico della città ed in particolare la Basilica Palladiana anche con un eccezionale evento culturale: la grande mostra che ha attirato 273.000 visitatori da ottobre 2012 a gennaio 2013 e generato un indotto economico stimato in 10 milioni di euro. Vicenza è entrata a far parte dei circuiti turistici nazionali ed internazionali come non era mai accaduto in passato.

Nei prossimi cinque anni l'obiettivo è continuare a promuovere Vicenza come capitale dell'arte, della cultura e della bellezza. Anche attraverso l'organizzazione di grandi eventi in Basilica, al Parco della Pace e nel nuovo padiglione della Fiera con un circuito virtuoso in grado di attirare investimenti e spettatori da fuori città. Grande attenzione sarà rivolta anche alla tutela delle realtà culturali locali che potranno avere maggiori risorse derivanti dagli introiti dei grandi eventi. Una strategia che ha importanti risvolti non solo per gli ambiti della cultura e dell'arte, ma anche per lo sviluppo dell'economia della città attraverso l'indotto conseguente dall'incremento dei flussi turistici. Saranno quindi sostenute tutte le forme di produzione artistica e culturale di cui è così ricca la città di Vicenza.

In cinque anni sono stati realizzati 13 nuovi impianti sportivi ed è stato sistemato l'80% degli impianti già esistenti. Il 60% dei parchi gioco è stato messo a posto e sono state realizzate 11 aree per i cani accompagnati dai loro padroni. I vicentini hanno visto crescere le occasioni di confronto, così come di praticare attività sportive e fare comunità.

Nei prossimi cinque anni l'obiettivo è rendere la città ancora più viva con la riqualificazione di altri impianti sportivi, aree verdi, parchi gioco e con la realizzazione di nuovi per dare la possibilità a giovani, adulti e anziani di fare attività sportive, culturali e sociali.

Offrire alla comunità spazi curati, luoghi di aggregazione, impianti moderni è un investimento sul benessere sociale collettivo e un'importante operazione diffusa di lotta al degrado: dove i cittadini vivono gli spazi comuni, lì le fonti di degrado si inaridiscono. Per questo l'Amministrazione ha ritenuto e ritiene fondamentale una costante opera di riqualificazione, manutenzione e valorizzazione degli spazi comuni in centro e nei quartieri e intende continuare ad impegnarsi per questo.

Verde. Innovazione. Sostenibilità. Qualità della vita. Trasparenza.

In cinque anni molte risorse sono state investite sui quartieri, sulle cose che toccano la vita di tutti i giorni dei cittadini: sul verde, sulla sostenibilità, sulla mobilità alternativa.

Sono state realizzate opere pubbliche per 150 milioni di euro. Il 50% degli edifici scolastici è stato ammodernato e sono stati realizzati 750 cantieri stradali per asfaltature e marciapiedi. 29 chilometri di nuove piste ciclabili hanno quasi raddoppiato le rete esistente portando da 35 a 64 i chilometri totali per la sicurezza della ciclabilità.

Il verde pubblico a disposizione dei cittadini nel nuovo piano urbanistico raddoppia da 2,2 a 4,5 milioni di metri quadrati e sono stati piantati 14.747 nuovi alberi in città. La raccolta differenziata è aumentata dal 47% al 65% con un incremento del 18% e le energie rinnovabili hanno prodotto 1,14 megawatt da fotovoltaico pubblico.

È cresciuta l'accessibilità gratuita a Internet con 53 nuovi punti di accesso liberi in centro e nei quartieri ed è aumentata la trasparenza nelle informazioni e nei dati pubblicati in Rete da parte dell'Amministrazione, portando il Comune ad essere uno degli enti più virtuosi in questo campo in Italia.

Nei prossimi cinque anni l'obiettivo è rendere la città sempre più moderna mettendo a posto le strade su cui non si è ancora riusciti ad intervenire per garantire sempre più sicurezza per automobilisti, ciclisti e pedoni. L'Amministrazione intende inoltre sviluppare e favorire la mobilità sostenibile, realizzando ulteriori chilometri di piste ciclabili e rendendo il trasporto pubblico sempre più efficiente e a misura di cittadino, con tre linee ad alta mobilità che funzioneranno con efficienza e con fermate informatizzate per dare il tempo di attesa. Compatibilmente con le risorse e in particolare con la partecipazione finanziaria dello Stato si perseguirà il progetto di filobus elettrico, nonché con nuovi parcheggi scambiatori serviti dalle linee di alta mobilità. I parcheggi in area centrale saranno coerenti con il piano urbano della mobilità, con offerte in grado di permettere di liberare dalle auto piazze storiche oggi adibite a parcheggio. L'Amministrazione non perseguirà obiettivi di espansione urbana a scapito del verde ma punterà sulla riqualificazione di ciò che è già costruito, portando modernità dove ci sono edifici dismessi, come indicato nel Piano di Assetto del Territorio e nel Piano degli Interventi da poco approvato. Internet sarà sempre più accessibile e i servizi comunali saranno fruibili da casa e dall'azienda senza andare in municipio: la rivoluzione burocratica in corso, infatti, mira ad eliminare le pratiche giudicate superflue e a semplificare tutte le altre, a digitalizzare la documentazione e a permettere ai cittadini di usufruire dei servizi comunali senza recarsi fisicamente in municipio.

Sociale. Famiglie. Diritti. Integrazione. Partecipazione.

In cinque anni, nonostante bilanci sempre più magri, è stato aumentato l'investimento sociale, sono state estese le agevolazioni per le famiglie in difficoltà e sono stati creati fondi di solidarietà. Sono stati assegnati 10 milioni e mezzo di euro all'anno di aiuti sociali in favore di 6500 cittadini assistiti. I contributi alle famiglie in difficoltà sono stati incrementati del 70%.

Ad un migliaio di cittadini in difficoltà per la perdita dell'occupazione, con il Patto sociale per il lavoro è stata offerta la possibilità di svolgere lavori socialmente utili per alcuni mesi per non rischiare di uscire completamente dal mondo del lavoro.

Il capoluogo dovrà sviluppare questo progetto. Con le associazioni rappresentative dovrà essere operativo un incubatore d'impresa dedicato alle start up più innovative.

Le famiglie numerose o con disabilità sono state esentate dal pagamento dell'IMU, che il Comune per la prima casa ha mantenuto alla tariffa base decisa dallo Stato, e non è stato chiesto il pagamento dell'Irpef ai cittadini con un reddito inferiore ai 15 mila euro.

Sono stati allargati i diritti con il riconoscimento della famiglia anagrafica, è stata promossa la partecipazione dei cittadini con il quorum zero per i referendum comunali, ed è stata favorita l'integrazione dei cittadini stranieri.

In questo mandato l'Amministrazione opererà in tutte le sedi e in particolare in ANCI Nazionale affinché si realizzi un vero federalismo fiscale basato su costi standard e riconoscimento dei servizi che i Comuni realizzano in sostituzione dei servizi statali. In questa nuova ottica piena dovrà essere la capacità di autoregolazione del Comune sulle proprie tariffe e imposizioni quali l'IMU. In tal caso l'Amministrazione perseguirà l'obiettivo di equità aiutando le famiglie con redditi più bassi e alleggerendo l'imposizione sugli immobili produttivi a vantaggio dello sviluppo locale e quindi del lavoro.

Nei prossimi cinque anni l'obiettivo è di rendere la città una comunità più unita e inclusiva, promuovendo il coinvolgimento e il protagonismo dei cittadini nel processo decisionale dell'Amministrazione Comunale grazie ad assemblee, confronti pubblici e l'utilizzo di innovativi strumenti di comunicazione e partecipazione anche tramite l'attuazione del Nuovo Statuto.

Si vuole aumentare ulteriormente l'efficienza dei servizi per non alzare tariffe e imposte. L'Amministrazione intende continuare a garantire il sostegno a chi è in difficoltà, il diritto a una vita dignitosa per tutti ed essere sempre al fianco dei bambini, delle giovani coppie, degli anziani, delle persone con disabilità, delle donne e di ogni cittadino che avrà bisogno del supporto dell'Amministrazione per far valere i propri diritti. Bisogna lavorare per una città a misura dei bambini, perché una città a misura dei bambini è una città vivibile per tutti. È indispensabile coinvolgere sempre di più i giovani per rinforzare il sentimento di comunità, perché nessuno si senta escluso, emarginato o abbandonato.

L'Amministrazione eserciterà pienamente la funzione assegnata dalla Costituzione Italiana di rappresentare i bisogni socio-sanitari dei suoi cittadini e opererà nelle sedi istituzionali, in particolare la Conferenza dei Sindaci, per una fattiva collaborazione con l'azienda ULSS al fine dello sviluppo di servizi socio-sanitari efficienti ed avanzati nella salvaguardia del principio di equità.

Sicurezza. Bilanci risanati. Gestione delle emergenze. Alleanze.

Nei cinque anni passati, nonostante i continui tagli imposti da Roma, è stato ridotto il debito comunale ed è stata riportata in attivo AIM. Sono state strette alleanze strategiche con altre città e aziende per l'acqua, il gas, l'energia e i rifiuti.

L'alluvione del 2010 è stata gestita con efficienza e lo stato di crisi è stato superato a tempo di record grazie alla collaborazione di tanti vicentini che si sono dati da fare per cancellare i danni ad abitazioni, esercizi commerciali, aziende, spazi e beni pubblici; ora nuovi protocolli e nuovi strumenti di previsione e allerta rendono la nostra città più preparata ad affrontare le emergenze. Sono stati inoltre realizzati lavori per aumentare la sicurezza idrogeologica del nostro territorio grazie alla collaborazione tra il Genio Civile della Regione Veneto e il Comune.

I fenomeni di degrado sono stati combattuti con ordinanze, azioni congiunte con la Questura, una migliore videosorveglianza con decine di telecamere installate che hanno portato il totale a 50 apparecchi in tutta la città.

Nei prossimi cinque anni l'obiettivo è rendere la città ancora più forte, continuando a fare investimenti e al contempo mantenendo in ordine i bilanci. È inoltre indispensabile far crescere Aim rendendola competitiva sui mercati per offrire nuovi servizi, più efficienza e tariffe vantaggiose:

l'uscita dalla gestione in house, avviata nel corso dell'ultimo anno, è una condizione imprescindibile per offrire all'azienda la possibilità di svilupparsi.

Saranno inoltre strette nuove alleanze strategiche con enti e aziende per generare investimenti e lavoro, perché l'isolamento è una scelta che non offre prospettive di crescita e sostenibilità finanziaria.

Proseguiranno e saranno intensificate le azioni e gli interventi per garantire la sicurezza dei cittadini, rafforzando la sinergia tra la Polizia locale, la Prefettura, la Questura e tutte le Forze dell'ordine, ma anche attraverso il coinvolgimento di mediatori culturali, esperti del settore, associazioni e gruppi che operano nel campo del sociale e che hanno una conoscenza approfondita dei fenomeni. Si sosterrà in tutte le sedi la necessità di una nuova legge sulla polizia urbana, già rimandata da troppi governi per troppo tempo, per rendere più efficace la lotta al degrado e alla piccola criminalità.

Particolare attenzione sarà riservata alla difesa del territorio con una continua opera di sensibilizzazione e costante collaborazione con gli enti che hanno il compito di realizzare le opere per la sicurezza idrogeologica, ed in particolare la costruzione del necessario bacino di laminazione a nord della città, a cura della Regione Veneto. Parallelamente saranno rafforzati e raffinati gli strumenti in grado di avvertire la popolazione in caso di criticità e di informarla sul comportamento da tenere in caso di emergenza.

UN COMUNE A MISURA DI CITTADINO

Gli assessori opereranno per obiettivi con un lavoro di squadra, interassessorile, con lo scopo di offrire il miglior servizio al cittadino. Ai nuovi assessorati corrisponderà una riorganizzazione dell'intera struttura comunale, a sua volta ripensata per il perseguimento di tali obiettivi.

Sia per gli assessori che per gli uffici comunali si procederà ad una verifica periodica che valuti l'avvicinamento e il raggiungimento degli obiettivi programmati.

Il duplice obiettivo è da una parte l'offerta di servizi sempre più efficienti e dall'altra la semplificazione del rapporto del cittadino e delle aziende con il Comune attraverso un sistema in grado di premiare le eccellenze e intervenire sulle criticità.

METODO DI LAVORO

Si assume il lavoro di squadra tra Assessori come il metodo per raggiungere i risultati attesi, tale metodo riguarderà anche i dirigenti e tutte le posizioni organizzative a cui vengono affidati obiettivi.

MACRO AREE DI INTERVENTO

Assessore alla Crescita. Delega legittima per l'esercizio di funzioni nell'area della cultura, turismo, creatività, relazioni e progetti di sviluppo integrato con associazioni economiche, Università, Fiera, comunicazione. L'assessore è, altresì, delegato ai rapporti con la Fondazione "C.I.S.A. – A.Palladio", la Fondazione Teatro Comunale Città di Vicenza, l'"Istituzione Pubblica Biblioteca Civica Bertoliana", con la Fondazione Cassa di Risparmio Verona Vicenza Belluno e Ancona e con le associazioni e gli enti che operano nel campo della cultura.

Assessore alle risorse economiche. Delega legittima per l'esercizio delle funzioni nell'area del bilancio, entrate, patrimonio, contratti, rapporti con aziende partecipate.

Assessore alla Progettazione e sostenibilità urbana. Delega legittima per l'esercizio di funzioni nell'area dell'urbanistica, mobilità, ambiente, politiche energetiche, pianificazione del verde, assetto idraulico e relativi interventi di riqualificazione e tutela del territorio, nonché nelle gestioni amministrative per il post emergenza idraulica. L'assessore è, altresì, delegato a trattare gli affari relativi ai rapporti con enti, consorzi ed aziende che operano nelle materie attribuite.

Assessore alla Cura urbana. Delega legittima per l'esercizio di funzioni nell'area dei lavori pubblici, infrastrutture stradali, manutenzioni, arredo urbano e verde pubblico. L'assessore è, altresì, delegato a trattare gli affari relativi ai rapporti con enti ed aziende che operano nelle materie attribuite.

Assessore alla Sicurezza urbana. Delega legittima per l'esercizio di funzioni nell'area della sicurezza e protezione civile, con particolare riferimento al Corpo di Polizia Locale.

Assessore alla Comunità ed alle famiglie. Delega legittima per l'esercizio di funzioni nell'area del sociale, welfare, casa, tutela dei diritti, integrazione. L'assessore è, altresì, delegato ad intrattenere i rapporti con le istituzioni, le associazioni ed il volontariato che operano nel campo degli interventi sociali e per la pace.

Assessore alla Semplificazione e innovazione. Delega legittima per l'esercizio delle funzioni nell'area della semplificazione burocratica, sportello unico, informatizzazione, innovazione tecnologica, personale, edilizia privata, annona, anagrafe, smart city. L'assessore è, altresì, delegato ad intrattenere rapporti con enti, aziende, ordini professionali che operano nelle materie attribuite.

Assessore alla Partecipazione. Delega legittima per l'esercizio delle funzioni nell'area della democrazia partecipativa, dei rapporti con realtà associative categoriali, operatori economici ed organismi di quartiere, nonché delle gestioni e manutenzioni dei centri civici.

Assessore alla Formazione. Delega legittima l'esercizio delle funzioni nell'area dello sport e dell'istruzione, ivi comprese le gestioni e manutenzioni delle infrastrutture sportive. L'assessore è, altresì, delegato ad intrattenere rapporti con enti, istituzioni ed associazioni che operano nelle materie attribuite.

Si riservano alla competenza del sindaco l'esercizio delle funzioni nell'area delle Grandi Opere, Parco della Pace. Sono pure riservate alla competenza sindacale le materie che non sono state delegate agli assessori, nonché il coordinamento e la rappresentanza istituzionale, l'uso delle sedi rappresentanza.

Sono fatte salve le funzioni che l'art.50 del D.Lgs. n.267/2000 attribuisce al sindaco quale organo responsabile dell'amministrazione del comune.

Nell'ambito delle materie di competenza gli assessori sono delegati alla firma degli atti e dei provvedimenti che le norme vigenti in materia non attribuiscono alla specifica competenza dei dirigenti.

E' riservata alla competenza del Sindaco, quale Ufficiale di Governo, la firma dei provvedimenti contingibili ed urgenti.

La mappatura sopra esposta riflette l'organizzazione iniziale della giunta, al momento della formazione di queste linee programmatiche. Tale mappatura potrà quindi subire variazioni nel corso del mandato amministrativo.

AREA DI INTERVENTO: LE GRANDI OPERE

Al Sindaco competono l'esercizio delle funzioni nell'area delle Grandi Opere e le materie che non sono state delegate agli assessori, nonché il coordinamento e la rappresentanza istituzionale, l'uso delle sedi rappresentanza.

Coerentemente con quanto firmato nelle Intese tra Comune e Governo sulla nuova struttura militare al Dal Molin si perseguirà con tenacia lo storico obiettivo di realizzare la Tangenziale Nord Est che consentirà di allontanare dai quartieri, in accordo con gli obiettivi del PUM, il traffico di attraversamento non diretto in città e in particolare il traffico pesante. La Tangenziale Nord-est è quindi struttura strategica per la mobilità efficiente nella città. L'opera potrà essere realizzata per stralci funzionali ad iniziare dal prolungamento di via Aldo Moro.

Analogamente la realizzazione della Variante alla SP46 è obiettivo primario e complementare rispetto alla Tangenziale nord-est.

Per tali opere la finanza comunale è ovviamente incapace di far fronte alle risorse necessarie che vanno garantite dalle Intese e dagli Accordi di Programma già firmati con lo Stato, la Regione, la Provincia e la stessa Società Autostradale Brescia Padova.

Restano confermati la realizzazione del completamento di via Martiri delle Foibe e gli altri obiettivi strutturali contenuti nel PUM. Le piste ciclabili meritano la rilevanza di "grande opera": la "bicimetropolitana", cioè una rete di piste ciclabili integrate con il trasporto pubblico locale.

Tra le grandi opere rimane l'obiettivo di realizzare il Polo della Meccatronica come naturale e necessaria evoluzione dell'Università in Vicenza.

Lo spazio fisico per tale crescita è l'attuale area dello Stadio Menti che, compatibilmente con il raggiungimento di un'intesa ancora non perfezionata con i privati, andrebbe spostato in più idonea area periferica e meglio collegata con gli assi stradali provinciali e autostradali, collegamenti tanto più necessari quanto più la nuova struttura andrà ad ampliare l'attuale funzione sportiva verso nuove funzioni proprie di una "Arena degli Eventi" oggi inesistente in città.

Nella spalla ovest, come già approvato dal Consiglio Comunale, rimane l'obiettivo, mediante finanza di progetto, della costruzione di un nuovo Centro Civico che raggrupperà tutti i servizi comunali, Polizia Locale compresa, in una sede moderna e accessibile, lasciando valorizzabili immobili comunali centrali che potranno essere utilizzati con variazione di destinazione più idonea anche alla valorizzazione e allo sviluppo del centro storico.

Restano confermati gli obiettivi della precedente amministrazione in materia di SITAVE e di relative richieste perequative.

Indispensabile il bacino di laminazione nel Comune di Caldogno per contenere le crisi idrauliche prodotte dalla piena del Bacchiglione. Trattasi di opera di competenza della Regione a cui il Comune darà ogni sostegno.

L'amministrazione coerentemente con il PAT/PI approvati opererà nel realizzare i grandi Parchi urbani che rappresenteranno il segno di contemporaneità che la nostra generazione lascerà alle future generazioni quale contributo per la qualità della vita urbana. In particolare il Parco della

Pace con una progettazione condivisa e partecipata, il Parco nell'area collinare dell'ex colonia Bedin Aldighieri e il Parco dell'Astichello.

GEMELLAGGI

Le politiche di gemellaggio sono diventate negli ultimi anni importanti anche per aiutare i giovani a meglio integrarsi con i coetanei provenienti dalle altre realtà continentali e di superare le barriere linguistiche. Per questo il Comune di Vicenza intende lavorare assieme agli altri enti territoriali per garantire il mantenimento dei livelli minimi di svolgimento dell'attività di partenariato.

I rapporti con le città gemellate di Annecy e di Pforzheim verranno mantenuti in essere adeguandosi alle diverse esigenze e ricercando soprattutto forme di collaborazione, nello scambio scolastico, universitario, e attraverso sinergie nei settori d'élite delle varie realtà. Saranno svolte azioni di coordinamento, anche senza intervento economico, per promuovere lo scambio fra associazioni, gruppi, scuole. A questo fine si ritiene importante l'azione di stimolo e d'indirizzo che potrà svolgere la consulta dei gemellaggi che si ritiene di mantenere e rivitalizzare dopo la prima significativa esperienza degli ultimi anni.

Si porterà avanti la collaborazione con la città croata di Osijek, attraverso la definizione del Patto d'Amicizia fra le due città. Nel settore dei patti di solidarietà si cercherà di portare a definizione la collaborazione con la città di Betlemme.

LAVORO

Per la prima volta nel dopoguerra anche Vicenza risente della crisi finanziaria ed economica che ha colpito l'occupazione. Vicenza, città con una forte e storica vocazione manifatturiera, è stata interessata, infatti, in modo importante dagli straordinari cambiamenti economici e sociali di questi anni e ha registrato in questi anni un forte calo del fatturato industriale e commerciale.

Quindi il tema dello sviluppo e della creazione di lavoro ritorna ad essere centrale per la nostra città.

Emerge in tutte le analisi degli ultimi anni che il presente non si può affrontare con i modelli del passato: è necessario individuare nuovi paradigmi di sviluppo, intorno ai quali ridefinire la politica economica locale.

Data la complessità dei cambiamenti, le scelte e le azioni richiedono una forte capacità di condivisione e di coesione da parte di Comune, Provincia, Camera di commercio, associazioni di categoria, sindacati, Fiera e altri attori. Valorizzando il dinamismo e la capacità di innovazione che questi soggetti hanno saputo esprimere storicamente in maniera superiore ad altri territori, e con l'obiettivo di superare il limite di una ancora insufficiente capacità di condividere obiettivi ed azioni.

L'amministrazione precedente, partendo da questa problematicità, ha creato un coordinamento con altri quattordici comuni contermini sui temi del lavoro e dello sviluppo e sulla base del progetto definito "patto sociale per lo sviluppo" ha costruito una sperimentazione denominata "Cercando il lavoro", che oggi rappresenta una delle esperienze più avanzate a livello di comuni, almeno nel Veneto, per dare una prima risposta ai problemi della disoccupazione e del supporto alle imprese.

Questa iniziativa, che cresce di giorno in giorno e che fino ad oggi ha coinvolto circa mille persone disoccupate, si propone due obiettivi che vengono quindi assunti come obiettivi anche di queste linee programmatiche:

- 1) assistere i disoccupati per il tramite dei volontari (attualmente circa 70 tra consulenti del lavoro, selezionatori di risorse umane, psicologi, ...) che gratuitamente e con un grado di partecipazione eccezionale sostengono, indirizzano, consigliano, motivano e soprattutto inseriscono in una rete relazionale chi ha perso il posto di lavoro;
- 2) aiutare chi voglia aprire una piccola impresa, offrendo una formazione gratuita rivolta all'elaborazione di un business plan, che poi, se reputato sostenibile, viene presentato agli istituti bancari che hanno aderito al progetto mettendo a disposizione un plafond di oltre cinque milioni, con prestiti senza garanzie a condizioni favorevoli.

Parallelamente, è da ricordare come, d'intesa con le associazioni rappresentative della manifattura, sarà operativo a breve un incubatore di impresa, dedicato alle start up più innovative, nei locali ristrutturati appositamente della ex scuola Burci. Sarà un altro tassello fondamentale del ripensamento del sistema produttivo territoriale nei termini di una maggiore enfasi sull'innovazione e la creatività.

Va anche richiamato come il coordinamento dei comuni abbia costituito un tavolo di confronto sui temi del lavoro, già riunitosi diverse volte, cui oggi aderiscono sindacati, associazioni di categoria, cooperazione sociale, Caritas, Ulss di Vicenza, ordini professionali, Centro per l'impiego provinciale.

L'obiettivo è che la combinazione sinergica di questi diversi strumenti operativi, seppur in assenza di specifiche competenze comunali sul lavoro e l'economia, possa contribuire in misura significativa ad alleviare gli effetti delle perdurante crisi economia.

PARI OPPORTUNITA'

Continuerà l'azione del Comune Capoluogo, anche in collaborazione con gli altri Comuni interessati, contro ogni discriminazione che vincola e toglie pari opportunità. Si prevede la sottoscrizione di specifiche Carte di Intenti.

Prioritaria vorrebbe essere in questo ambito la sottoscrizione della Carta d'Intenti per la Campagna "365 giorni NO", contro la violenza sulle donne. Con l'adesione a questa Campagna il Comune si impegna a promuovere azioni ed iniziative volte a prevenire ogni forma di violenza non solo contro le donne, ma anche verso i più deboli in genere.

Si vorrebbe altresì continuare il progetto che prevede l'apertura dello sportello unico presso cui rivolgersi anche in caso di discriminazione in ambito lavorativo e che in genere diventi il punto di riferimento per ogni forma di discriminazione, collegato anche a un "telefono amico", come successivamente riportato anche nell'Area di Intervento: Comunità e Famiglie.

L'Amministrazione si aprirà, a mezzo dei propri rappresentanti, ad ogni forma di confronto esterno che possa essere di aiuto per aumentare la tutela delle categorie discriminate, mediante conferenze, tavole rotonde e tutto ciò che si possa rendere necessario per incontrare realtà, anche esterne a quelle cittadine, da cui trarre spunto di arricchimento e metodo lavorativo.

Importante sarà il lavoro di sensibilizzazione anche nell'ambito scolastico.

Nell'ambito delle pari opportunità l'attuale Amministrazione vorrebbe fissare dei "tavoli" di discussione bimensili con le associazioni LGBT e di genere presenti sul territorio, oltre che con le altre associazioni rappresentative di categorie discriminate.

AREA DI INTERVENTO: CRESCITA

Ripensare la *crescita*: un nuovo paradigma culturale.

In un mondo ad alta competizione, in cui saranno i prodotti immateriali a crescere di rilevanza nella generazione di benessere, diventa irrealistico pensare di vivere alle spalle del patrimonio culturale del passato, magari ri-aggiornato con piccoli interventi di maquillage. L'importanza di investire sulla città come generatore di nuovi e originali impulsi culturali, capaci di diffondere creatività e innovazione, diventa perciò una prospettiva necessaria, tanto quanto le grandi pianificazioni territoriali.

Il termine "cultura" deve in questo senso tornare ad essere pensato nel suo significato etimologico, con una vicinanza e, certamente, non con una aversità al termine "coltura". Anche cultura, come coltura, viene dal latino *colere*, coltivare. Il che ci porta, per vicinanza etimologica ed associazioni, ad altre parole-chiave come "crescere", "creare", "inventare" e "fare" (torneremo dopo sulle implicazioni feconde della derivazione dal greco *poieò*, dalla cui radice vien pure poesia).

La cultura, quindi, come crescita diffusa e in progress, come apertura di strade nuove, capacità di riflettere sul passato e rielaborarlo nella chiave dell'innovazione e della contemporaneità.

Con un'importante avvertenza preliminare: per far crescere bisogna seminare, nella giusta consapevolezza che i frutti si avranno anche a termine non breve.

La cultura viva ha, ovviamente, bisogno di pubblico. C'è crisi di pubblico, c'è bisogno di ricambio, di pubblico giovane da far crescere, di pubblico meno giovane da re-intercettare, di pubblico vecchio da non perdere. Servono sistemi diversi, e nuovi, di coinvolgimento, di collaborazione, di condivisione.

Per arrivare all'ambizioso obiettivo di una ridefinizione del "brand" cittadino come luogo vivo, del fare e soprattutto del "fare bene" e "fare bello", del creare, del crescere, dove qualità, creatività, innovazione dovranno essere i necessari marchi di fabbrica: dai grandi eventi alle feste di piazza, dai giardini ai plateatici, dal rispetto per i residenti alla voglia di sorprendere piacevolmente chi ci viene a trovare per la prima volta o dopo tanto tempo.

Qui si innesta un primo spunto del ragionamento sul turismo, mai veramente sviluppato a Vicenza se non a partire dalla recente grande mostra in Basilica e ancora, anche in relazione al grande evento di fine 2012, insufficientemente integrato in una logica di sistema.

Anche qui, serve un ripensamento: il nostro territorio deve scegliere quale modello di turismo perseguire, in una logica provinciale e veneta che superi le ristrettezze campanilistiche. In linea con le parole chiave che si stanno proponendo in questa premessa, il ripensamento del turismo dovrà evolvere dall'idea di un turismo basato solo sui flussi portati dai grandi eventi (che pure vengono confermati come necessari in una fase di "riavvio" del sistema vicentino, mai emerso come appetibile sul mercato turistico nazionale e internazionale) all'idea di un turismo basato su cultura e bellezza diffuse: un turismo di territorio, legato alla valorizzazione delle eccellenze. E incentrato sulla riflessione dialettica tra il concetto di *classico* (o meglio di "storico", in una città firmata da un architetto d'eccezione) e quello di *contemporaneo* (come propulsore di nuove idee).

Un ripensamento che sappia fare rete dei diversi tipi di turismo che il territorio di suo offre: culturale, teatrale, musicale, religioso, enogastronomico, dell'artigianato orafa, industriale, ecc.

La definizione di piani urbani che pongono la cultura e la creatività come agente primario di riaffermazione della città è ciò che si definisce **city making**. Il city making è un atto di responsabilità verso le città future, un pensiero rivolto a trasformarle per renderle adatte allo spirito del tempo. Il punto di partenza consiste nel rendersi consapevoli delle risorse non adeguatamente utilizzate: cosa che non deriva necessariamente da budget ristretti, ma da una vera e propria inadeguatezza linguistica che non consente agli attori urbani, privati o istituzionali, di comprendere i sintomi di innovazione e maneggiarne concetti e strumenti. Le politiche di arricchimento del capitale immateriale passano quindi per un lavoro di profonda ralfabetizzazione culturale della città, che coinvolge il rinnovamento dei lessici e delle prospettive, l'educazione dei comportamenti e degli interessi, il confronto fra locale e globale. Un'operazione di city making, poiché agisce sia a livello mentale, sul piano dell'immaginario, della consapevolezza, del coinvolgimento collettivo, sia a livello materiale, nel recupero delle risorse finanziarie e delle competenze professionali e negli interventi concreti, è un progetto complesso, a lungo termine, che rappresenta un obiettivo di mandato di livello alto.

Investire sulla cultura non è solo un dovere politico, per assicurare la crescita individuale e sociale, ma anche una necessità economica di sistema.

Ma lo è, a conclusione di questa premessa, intendendo in un senso più pieno e comprensivo il concetto di "cultura". Cioè nel più grande concetto, intimamente legato, di "crescita", dove nuove e al contempo antiche devono essere le linee direttive: quelle di un territorio che accetta le nuove sfide della competizione, in un tempo che vede la necessità di un ripensamento anche degli assetti produttivi ed economici, e che sceglie di ridefinire la propria identità investendo attorno ad alcune parole chiave: cultura, innovazione, creatività, ricerca del bello, valorizzazione dell'eccellenza, nuove partnership tra pubblico e privato, e infine turismo come attrattività dell'intero sistema-Vicenza.

Costruendo un nuovo paradigma culturale di sistema attraverso una nuova idea di cosa sia la cultura per un territorio.

Le criticità e le opportunità del sistema della cultura: breve mappatura.

Una breve e preliminare mappatura delle criticità del sistema culturale vicentino aiuterà a comprendere come impostare il ripensamento introdotto nella prima sezione. Vengono qui citate in modo non analitico le principali criticità e le principali opportunità rilevabili in questa prima ricognizione.

Criticità:

- Mancanza di strategie comuni, mancanza di un'immagine identificativa della città.
- Insufficiente investimento storico sulla promozione del territorio e lo sviluppo turistico integrato.
- Frammentarietà delle produzioni culturali, assenza o insufficienza di coordinamento.
- Ritardo nella programmazione e quindi nella promozione delle manifestazioni.
- Scarsità o insufficienza dell'investimento economico nel sistema della cultura.
- Rigidità dei vincoli normativi per la pubblica amministrazione (DL 78, ecc.) negli investimenti su cultura, promozione, eventi.
- Insufficiente sviluppo della cultura dell'accoglienza (turistica, commerciale).
- Rischio di conferire priorità alle iniziative in relazione al potenziale appeal turistico a breve e non in ordine al valore culturale e di sistema.
- Insufficiente o problematica conoscenza dei "fruitori" dei servizi turistico - culturali.

Opportunità:

- Presenza di eccellenze artistiche (in generale tutto il “segno” palladiano, in particolare il Teatro Olimpico e il sistema dei Musei, comunali e non).
- Presenza di “contenitori” di eccellenza, come la Basilica e il già citato Olimpico.
- Presenza di eccellenze produttive (manifatturiero, oro, design, terziario avanzato, imprese ad alto tasso di creatività e innovazione).
- Presenza di eccellenze enogastronomiche (baccalà, Colli Berici, doc e dop, ecc).
- Flussi autonomi legati al turismo religioso (a Vicenza Monte Berico, e altri siti provinciali).
- Flussi autonomi legati alle manifestazioni fieristiche, alla convegnistica e al business.
- Ricchezza economica del territorio.
- Necessario ripensamento del ruolo del Consorzio di Promozione Turistica Vicenza È (a seguito della nuova legge regionale sul turismo, in cui effetti sono allo studio in questo momento).
- Presenza di attori culturali di eccellenza (li vedremo meglio nella prossima sezione).

Una più completa mappatura di tali criticità rappresenta, ovviamente, uno dei primi obiettivi a breve termine del mandato amministrativo. La risoluzione di tali criticità e la valorizzazione delle opportunità associate rappresentano invece obiettivo di medio-lungo termine del mandato per quanto concerne questo assessorato.

Coadiuvare, catalizzare, coordinare, coinvolgere: il Comune e gli attori della cultura.

Vicenza è ricca di una molteplicità di attori della cultura, che a vario titolo e in modi diversi operano nella realtà locale ed extra-locale. Come il territorio provinciale si caratterizza per un policentrismo spinto, così è nel campo della cultura, sia dentro che fuori le mura cittadine.

Citiamo sinteticamente i maggiori:

Musei: comunali e non (Chiericati, Risorgimento, Archeologico-naturalistico; Leoni Montanari, Diocesano, il più recente Palladio Museum del CISA – per citare i più significativi).

Siti monumentali: Teatro Olimpico, Basilica

TCVI

Biblioteca Bertoliana

CISA “A. Palladio”

Biblioteca internazionale La Vigna

Istituti di ricerca

Conservatorio “Pedrollo”

Produttori / organizzatori culturali / artistici

Associazioni

Teatri (in gestione da parte di soggetti esterni o indipendenti)

...

Tale “policentrismo culturale” rappresenta, potenzialmente, un fattore di ricchezza. Nella realtà, però, si è speso tradotto in frammentazione delle esperienze e incapacità di rispondere in modo coordinato alle sfide della competitività anche in campo culturale.

Darsi l’obiettivo di costruire un nuovo protagonismo del territorio significa anche, giocoforza, ripensare il ruolo del Comune nell’interlocuzione con questa molteplicità di attori: interlocuzione rispettosa dello specifico e delle autonomie, e che pure non può prescindere da una leadership del Pubblico.

Ma in che forma?

L’assessorato alla crescita, nei prossimi anni, convertirà progressivamente le proprie funzioni.

Tra le funzioni a rilevanza strategica possiamo individuare questo primo elenco:

- contribuire alla crescita artistica e socio-culturale delle persone e della collettività locale (funzione educativa e di formazione/alfabetizzazione);
- garantire occasioni e momenti di incontro e aggregazione (funzione sociale);
- costituire una risorsa per lo svolgimento di attività culturali ed extra culturali per soggetti pubblici e privati (funzione di servizio);
- affermare e rafforzare l'identità dei luoghi e delle persone (funzione culturale);
- implementare politiche attive dell' amministrazione territoriale, in particolare politiche culturali, sociali, giovanili, ma anche produttive e turistiche (funzione istituzionale);
- assicurare visibilità e immagine al territorio (funzione di comunicazione);
- incrementare la competitività del territorio (funzione di sviluppo economico);
- incrementare l'attrattività del territorio (funzione di marketing territoriale).

Il ruolo del Pubblico dovrà rispondere a quattro direttrici principali: coadiuvare, catalizzare, coordinare, coinvolgere. Assumendo sempre meno funzioni di produzione o gestione diretta e sempre più di facilitatori, di controllo, di indirizzo, stimolando le iniziative che privati, associazioni, gruppi vogliono organizzare a interagire più efficacemente con le linee generali di sviluppo della cultura territoriale.

Questo sviluppo dei servizi culturali presuppone un grado di complessità e articolazione delle prestazioni che richiedono una sostanziale caratterizzazione "professionale". Al tempo stesso il contesto attuale (scarsità di risorse economiche e umane, vincoli legislativi, ecc.) richiede una dinamicità operativa che l'ente locale non è – sostanzialmente - in grado di garantire.

In questo senso, diventa strategica la creazione di un soggetto (Fondazione della Cultura della Città di Vicenza), giuridicamente autonomo, in grado di rappresentare il soggetto centrale nell'interlocuzione tra mondo Pubblico e mondo Privato, operando in stretta sinergia ma non in un rapporto di subordinazione con l'Amministrazione. Tale soggetto è individuato preliminarmente nell'espansione delle competenze, dei compiti e della struttura della già esistente Fondazione TCVI.

Complementare a questa ipotesi di sviluppo è uno dei più ambiziosi obiettivi di mandato di questo assessorato: il raggiungimento dell'autonomia economica e finanziaria dell'area culturale. Da ricercare con la logica del reinvestimento dell'indotto culturale nella medesima area; di un incremento dell'indotto legato ai grandi eventi, anche sfruttando i nuovi o nascenti grandi contenitori (Basilica, Parco della Pace, nuovo Padiglione della Fiera) che dotano Vicenza della capacità di candidarsi a ospitare grandi eventi di natura espositiva, concertistica, ecc.; di un incremento dell'indotto legato all'attrattività turistica del territorio; di un incremento degli introiti derivanti dalla Tassa di Soggiorno; di una maggiore ricerca di finanziamenti regionali, statali, europei; di un rinnovato modello di partecipazione del mondo Privato, che assicuri nuove disponibilità economiche.

Coerentemente con quanto esposto, la governance dell'assessorato alla crescita dovrebbe essere ispirata a principi di:

- qualità: come parola-chiave da proporre ai partner pubblici e privati e criterio di valutazione a cui improntare anche le scelte di investimento del capitale amministrativo (economico, di luoghi, di tempo, di lavoro...).
- efficacia: intesa come capacità di risposta rapida alle istanze degli stakeholder, ma anche come modalità di offerta che consentano un abbattimento di quelli che gli economisti chiamano "costi di attivazione", ovvero quei costi di natura non monetaria, ma essenzialmente cognitiva e

- motivazionale, il cui sostenimento è necessario al fine di acquisire la capacità di assegnare valore a beni dotati di alto valore simbolico;
- semplificazione: in contesti giuridici di crescente complessità si riconosce il ruolo operativo indispensabile dei privati, con apposite procedure di sostegno e con un coinvolgimento degli stakeholder sin dai primi stadi progettuali. Fino a poter ipotizzare dei veri e propri “stati generali della crescita”: dove soggetti culturali, imprenditoriali, associazioni, operatori commerciali, agenzie del turismo ecc. possano individuare e condividere le linee strategiche di sviluppo del futuro;
 - cooperazione: intesa sia come tendenza a diffondere buone pratiche condivise, sia come spazio per forme di co-regolamentazione;
 - accountability: la capacità di comunicare le decisioni intraprese (*accountable*) e di farlo ponendo attenzione ai portatori di interesse (*responsibility*).

Un primo obiettivo di definizione organizzativa è fissato per il 2014, con l'attesa realizzazione della carta dei servizi di settore.

Condivisione degli obiettivi e delle responsabilità: il Comune e gli attori della crescita.

Individuiamo in questa sezione, succintamente, il profilo dei potenziali partner a cui proporre la condivisione di un'ambiziosa eppure necessaria ridefinizione della mission culturale del sistema territoriale.

Sono attori istituzionali (come la Fiera e l'Università); associazioni di categoria (con cui elaborare strategie di rilancio del sistema territoriale basate sulla condivisione di obiettivi a lungo termine e su una precisa assunzione di responsabilità); imprese interessate al tema dell'innovazione e della creatività; industria “classica” che condivide l'ambizione della crescita territoriale; artigianato (in specie nella espressione dell'artigianato creativo); commercio (come essenziale presenza capillarmente diffusa e partner strategico nella costruzione e realizzazione di strategie di incremento della competitività territoriale); mondo dell'agricoltura (nell'ottica della valorizzazione del patrimonio paesaggistico).

La Fiera, che vede una forte partecipazione del Comune e la compresenza paritetica della Camera di Commercio, offre un ottimo esempio delle nuove relazioni da instaurare. Fiera di Vicenza, infatti, proprio all'interno delle proprie strategie di internazionalizzazione si sta ripensando lavorando su due termini: cultura e saper fare. Questi due termini, per la stessa vocazione che ha Vicenza, dovrebbero definire una condizione diffusa: con laboratori, workshop, residenze creative continuative, ecc. che creino un mood in cui la bellezza “diacronica” dell'eredità storico-naturale si sposi con la dinamicità “sincronica” della produzione culturale. Esempiativo di questo connubio vicendevolmente positivo è il progetto del Museo del Gioiello che la Fiera realizzerà in Basilica, suggellando la prima tappa di un percorso di riavvicinamento della Fiera alla città storica e della città storica alla Fiera: riavvicinamento reciprocamente vantaggioso, perché capace di arricchire per contaminazione da un lato l'identità commerciale di prodotto, elemento essenziale delle moderne strategie di marketing competitivo, dall'altro l'identità urbana, portata a introiettare con maggiore consapevolezza gli elementi della riflessione contemporanea nel tessuto della propria caratterizzazione storica.

La costruenda casa delle startup (“Primo miglio”) è un altro esempio, virtuoso e da continuare a sostenere convintamente, di questo tipo di condivisione.

Cultura e conoscenza diffuse: imprese, creatività, innovazione

Più in generale, l'interesse per la cultura e la conoscenza – ciò che un tempo veniva chiamato "contenuto spirituale" – sta vivendo una fase di rapida evoluzione. Un po' ovunque nel mondo, dall'India agli Stati Uniti, il nuovo "capitalismo cognitivo" sembra aver ritrovato un'interessata attenzione verso l'intelligenza e la creatività come tecniche di decifrazione del mondo: sono gli stessi manager e imprenditori ad assicurarci che se si vuole sopravvivere al progresso occorre compiere il salto evolutivo, instaurando un rapporto continuo e duraturo con la cultura, la scienza e l'innovazione. C'è da chiedersi, però, in che modo questa fase di investimento nella formazione, nella ricerca e, più in generale, nella cultura, possa canalizzarsi in un processo di rigenerazione effettiva, cioè in un meccanismo in grado di innescare fenomeni duraturi e insediati stabilmente nel territorio. Infatti, mentre l'invenzione è legata all'intuizione di un singolo, i concetti di cultura e di innovazione corrispondono piuttosto a processi profondi, nei quali si rispecchiano le pulsioni e le aspettative di un contesto ambientale preciso.

Alcuni concetti classici possono aiutare a indicare la direzione di una rinnovata "alleanza" tra Pubblico e Privato da giocare sui campi della cultura, della creatività e dell'innovazione. *Poiesis* indica la creazione di un oggetto attraverso una tecnica. Quando la *poiesis*, la tecnica, non si limita a produrre un oggetto, ma produce un "oggetto bello", si entra nel terreno di quel formidabile concetto greco classico che è la *kalokagathia*: cioè l'idea che il bello sia intrinsecamente anche buono, e viceversa.

Creare poeticamente un oggetto bello significa così superare gli aspetti meramente funzionalistici per accedere a un livello superiore, in cui il sapere tecnico si mette in connessione con la dimensione morale, e la dimensione morale con quella sociale, cioè politica.

Può apparire come una divagazione, ma in questi concetti risiede il cuore della politica che si sta proponendo: il rapporto tra mondo produttivo e dimensione culturale è reciprocamente vantaggioso e oggi più che mai strategico. In un'epoca segnata da una competizione che ha costretto a ridefinire la capacità e le dinamiche economiche del nostro territorio, e che sottopone nuove sfide, il valore aggiunto di prodotto può essere quello dell'associazione stabile ed evocativa con un brand territoriale fortemente caratterizzato da cultura, creatività, innovazione. In una parola, da un'idea di "bellezza".

È su questa strada che diventa perseguibile un obiettivo solo apparentemente evanescente: quello della cultura diffusa. Cioè della cultura come patrimonio comune, della città, dei cittadini, delle imprese. Non relegata nei luoghi canonici della cultura, ma insita nella creazione anche del più "banale" degli oggetti.

Questa contaminazione reciprocamente positiva tra cultura e impresa richiede un altro cambio di paradigma: *il rapporto del Pubblico con i Privati deve evolvere dallo status di sponsor allo status di soci.*

Classicamente contemporaneo e contemporaneamente classico: scegliere un'identità, costruire un brand.

La costruzione di un nuovo modello della crescita territoriale basata sugli assi della cultura, della creatività, della competitività, del turismo integrato richiede anche la necessità di dotarsi, per il sistema della cultura vicentina, di un filone privilegiato di riflessione ed elaborazione, che aiuti a superare la frammentazione delle esperienze e delle ricerche orientandole in un modo che consenta una "esportabilità" e attrattività della produzione culturale locale. In altre parole, su cosa

conviene investire se dobbiamo orientare la produzione culturale locale? Quale strada appare più promettente?

Si propone qui, sinteticamente, una prima risposta, che verrà portata al confronto con gli attori della cultura e con quelli del sistema produttivo. La tesi proposta è quella dell'enfaticizzazione della riflessione dialettica tra "classico" (storico) e "contemporaneo" come chiave della ridefinizione del brand culturale e turistico: confermando ed espandendo progetti esistenti (come i rinnovati Spettacoli Classici) e promuovendo nuove forme – in primis strutturali – di produzione culturale incentrate su questo filone critico, capace di valorizzare tanto le eccellenze culturali esistenti (musei, Accademia Olimpica, patrimonio artistico, altri istituti e istituzioni) quanto le eccellenze economiche e produttive (nei termini della creatività intesa come trait d'union biunivocamente strategico tra impresa e riflessione culturale / identità territoriale).

Si conferma in questa linea di pensiero anche il progetto di realizzazione, già ipotizzata dalla precedente amministrazione, di un polo della creatività nell'area dell'ex Fiera, in proficuo rapporto dialettico anche spaziale con il polo "storico" che ha in piazza Matteotti il suo perno, al capo opposto dell'asse centrale storico costituito da corso Palladio. Il nuovo polo della creatività diventerebbe luogo di formazione, laboratorio, confronto, esposizione, performance, didattica. Coniugando strutturalmente la ricerca creativa e culturale alla richiesta potenziale e reale di innovazione tipica del sistema produttivo vicentino. In una partnership strategica tra Pubblico e Privato.

Turisti, ma non per caso: Vicenza da stazione a meta.

Vicenza ha sperimentato negli ultimi 50 anni una resa turistica sporadica, intermittente, tendenzialmente di scarso impatto quantitativo: stazione tra Verona, Padova, Venezia. La stessa scarsa rilevanza economica dell'indotto turistico "classico", frutto di una miopia politica che il territorio ha avuto nel guardare – o meglio nel trascurare – questo settore, non ha aiutato a renderne manifesta la potenzialità strategica nell'evoluzione delle dinamiche economiche e sociali. In altre parole, Vicenza ha sempre sostanzialmente snobbato il turismo, non ne ha conosciuto i benefici effetti sull'economia locale, e non conoscendo questi effetti ha potuto persistere nel considerare marginale la prospettiva turistica.

Il tempo che viviamo ci impone di attuare scelte e politiche di segno completamente opposto. Il Comune non ha competenze sull'impresa, l'economia, il lavoro (anche se può entrare in questi campi come coadiuvatore). Ha però la possibilità di costruire le condizioni perché una seria prospettiva turistica possa diventare uno degli assi strategici del sistema vicentino: fino alla riconversione di porzioni dello stesso sistema economico locale ai nuovi lavori e alle nuove occasioni d'impresa che un'efficace e costante crescita dell'economia turistica può assicurare.

Si tratta di una prospettiva del tutto realistica, perché poggia sulla possibilità di sfruttare quel vero e proprio "petrolio" – fin qui largamente intoccato – che è dato dallo straordinario appeal potenziale "naturale" del territorio vicentino (e che a differenza dei combustibili fossili è rinnovabile e consente uno sviluppo sostenibile). Sono molte le tipologie del turismo da mettere in rete, e con cui costruire sistema: turismo artistico, architettonico, culturale, paesaggistico, enogastronomico, religioso, commerciale, industriale, fieristico.

Più analiticamente, Vicenza non può perseguire strategie di puro volume, anche a causa del limite del territorio che non consente di ospitare grandi masse di turisti e di aumentare la dimensione

della capacità ricettiva oltre una soglia sostenibile: può e deve intraprendere una strategia di eccellenza, che valorizzi l'unicità dell'offerta territoriale e del sistema berico nel suo complesso. Ovviamente deve farlo ragionando in un'ottica di area, costruendo più solide relazioni e incrementando le collaborazioni e lo scambio di esperienze con le altre realtà provinciali, sia amministrazioni che attori della cultura e del turismo.

Considerando nel territorio la disponibilità distintiva di risorse specifiche (paesaggio, bellezze storico-architettoniche, tradizione...) e di servizi al turista (infrastrutture, alberghi, ristoranti, punti informativi...), la città dovrebbe porsi come obiettivo quello di identificarsi nel tempo come un **prodotto** della destinazione turistica **altamente integrato**, dove il cosiddetto "evento" culturale o di spettacolo non rappresenti l'unico attrattore d'area, ma si inquadri in un'offerta ben più ampia, ricca e articolata.

Il sistema di prodotto allargato sarebbe così configurato:

- **servizio di base**, dato dal *mix* delle esperienze che il cliente ricerca nella fruizione della destinazione. Può essere ricondotto ad alcuni domini di offerta:
 - cultura (presenza di siti storico-architettonici importanti);
 - paesaggio, natura, gastronomia ecc;
 - manifestazioni;
 - atteggiamento positivo e accogliente della popolazione locale.
- **servizi supplementari necessari**, che facilitano l'accesso e la fruizione del servizio di base, ovvero la ricettività, i servizi informativi *on-site* ed *on-line*, i trasporti, i parcheggi, la ristorazione, gli alberghi, i negozi. Su questo specifico punto, molto resta ancora da fare: un servizio bus pensato a uso turistico, un servizio di ospitalità (in senso lato) adeguato (tabelle turistiche pedonali, totem segnaletici in prossimità dei principali monumenti, tabelloni per comunicazioni di servizio, servizio deposito bagagli, parcheggio autobus turistici, accoglienza turistica presso la stazione ferroviaria, ...).
- **servizi supplementari differenzianti**, che hanno un impatto tanto più elevato rispetto a quelli concorrenti quanto più soddisfano in modo univoco i bisogni dei clienti target: circuiti eno-gastronomici, strutture sportive; centri studio importanti (CISA, Biblioteca Bertoliana, Biblioteca La Vigna, CUOA, ...), fiere e convegnistica.

L'obiettivo è quello di arrivare a un turismo adeguato alle caratteristiche di Vicenza: un turismo incentrato sull'idea – formidabile e pervasiva – di *bellezza* come cifra che definisce l'appeal del nostro territorio.

Le azioni di mandato: un prospetto per il quinquennio.

A partire da quanto sopra esposto, possiamo delineare la prima e fondamentale serie di azioni di mandato (alcune già citate nelle sezioni precedenti, altre esplicitate qui):

- Costruzione di un masterplan della Crescita del territorio che passi attraverso gli assi della cultura, della creatività, di una ridefinita partnership con il mondo privato, della valorizzazione delle eccellenze territoriali, di un nuovo modello di turismo.
- Ridefinizione del ruolo del Pubblico in una funzione di indirizzo, coordinamento, costruzione di relazioni, facilitazione e supporto attorno a progettualità sempre più da svilupparsi con il Privato e con i molti attori della cultura vicentina.
- Definizione dell'operatività del nuovo assessorato alla Crescita, con la contestuale ridefinizione dei compiti dei settori (da unificare in una logica funzionale) cultura, turismo, musei, comunicazione, unitamente alle deleghe ai rapporti con le categorie, la Fiera, l'Università. Elaborazione nel 2014 della Carta dei Servizi dell'assessorato.
- Costruzione di nuove forme di interazione con il privato: da sponsor a soci nell'investimento sulla crescita territoriale.

- Raggiungimento dell'autonomia economica e finanziaria dell'area culturale: con la logica del reinvestimento dell'indotto culturale nella medesima area; di un incremento dell'indotto legato ai grandi eventi, anche sfruttando i nuovi o nascituri grandi contenitori (Basilica, Parco della Pace, nuovo Padiglione della Fiera) che dotano Vicenza della capacità di candidarsi a ospitare grandi eventi di natura espositiva, concertistica, ecc.; di un incremento dell'indotto legato all'attrattività turistica del territorio; di un incremento degli introiti derivanti dalla Tassa di Soggiorno; di una maggiore ricerca di finanziamenti regionali, statali, europei; di un rinnovato modello di partecipazione del mondo Privato, che assicuri nuove disponibilità economiche.
- Creazione di un soggetto (Fondazione della Cultura della Città di Vicenza), giuridicamente autonomo, in grado di rappresentare il soggetto centrale nell'interlocuzione tra mondo Pubblico e mondo Privato. Tale soggetto potrà essere individuato preliminarmente nell'espansione delle competenze, dei compiti e della struttura della già esistente Fondazione TCVI.
- Avvio di una logica territoriale vasta, che accentui gli aspetti di collaborazione e coordinamento tra le diverse realtà provinciali, sia amministrative che culturali.
- Rafforzamento del coordinamento e della collaborazione tra i diversi attori della cultura cittadina (musei, istituzioni, istituti di ricerca, associazioni di categoria, associazioni, specifici stakeholder).
- Potenziamento e razionalizzazione della promozione e dell'accoglienza turistica, sia in termini di investimento economico (attraverso la collaborazione con il consorzio Vicenza È e la costituenda Fondazione della Cultura), informativo (cartellonistica, percorsi guidati razionali, miglioramento dell'accessibilità per i turisti) e tecnologico (sviluppo di app dedicate, incremento dell'informatizzazione) che in termini di capacità ricettiva territoriale, favorendo – nella collegialità del lavoro di Giunta – l'ospitalità di grandi eventi anche extra-culturali e l'insediamento di più adeguate strutture alberghiere a servizio in particolare del centro storico.
- Enfaticizzazione della riflessione tra "storico" (classico) e "contemporaneo" come chiave della ridefinizione del brand culturale e turistico: confermando ed espandendo progetti esistenti (come i rinnovati Spettacoli Classici) e promuovendo nuove forme – in primis strutturali – di produzione culturale incentrate su questo filone critico, capace di valorizzare tanto le eccellenze culturali esistenti (musei, Accademia Olimpica, patrimonio artistico, altri istituti e istituzioni) quanto le eccellenze economiche e produttive (nei termini della creatività intesa come trait d'union biunivocamente strategico tra impresa e riflessione culturale / identità territoriale).
- Realizzazione del "Polo della creatività" nell'area della ex Fiera come luogo privilegiato per il confronto, lo scambio e la contaminazione tra riflessione culturale "classica" e "contemporanea", e luogo di incontro e collaborazione strutturale tra mondo produttivo e sfera culturale. Risorse da reperire tramite l'alienazione dell'ex Macello.
- Politiche di supporto alla formazione e alla crescita di nuovi artisti vicentini, attraverso l'individuazione di spazi deputati a ospitare performance, esibizioni, confronti (il futuro Polo della Creatività, il polo giovani B55 alle Barche, il Parco della Pace), azioni di supporto informativo, azioni di supporto nella costruzione di opportunità professionali o professionalizzanti con soggetti anche e soprattutto extraterritoriali.
- Incremento e razionalizzazione della "vivacità" della città, con particolare riferimento al centro storico, con una pianificazione integrata e coordinata degli eventi e degli attrattori, un miglioramento della fruibilità e vivibilità del centro storico (in coordinamento con i settori della mobilità, dell'arredo urbano, del verde, della sicurezza, dell'innovazione tecnologica e informatizzazione).
- Ripensamento strategico del complesso delle manifestazioni partecipate dal Comune, privilegiando quelle a forte contenuto di innovazione, creatività, elaborazione culturale, o viceversa di significativa capacità attrattiva in ottica turistica, rispetto a quelle carenti sotto questi profili. Rivalutazione globale, di inizio mandato, degli investimenti culturali pubblici. Verifica di quali siano i progetti ancora fecondi e di quali abbiano invece esaurito la propria capacità di crescere e contribuire alla crescita generale.

- Pubblicizzazione delle finestre temporali (indicativamente due volte l'anno, in periodi da definire) in cui sottoporre per tempo progetti all'amministrazione e chiedere finanziamenti, concessione di spazi, collaborazione a vario titolo: così da assicurare maggiore capacità di programmazione delle attività, migliore coordinamento, maggiore trasparenza nelle scelte pubbliche.
- Riduzione progressiva del "cultural divide" che tiene porzioni troppo vaste della popolazione lontane dai luoghi, dagli strumenti, dalle occasioni della cultura: tramite progetti di alfabetizzazione o rialfabetizzazione culturale e di formazione; politiche di "avvicinamento" alla cultura e creazione di futuro pubblico come progetti specifici per le scuole; politiche di "facilitazione" dell'accesso alla cultura quali aperture gratuite dei siti culturali per i vicentini (la Basilica; i musei sulla base di una giornata di apertura gratuita settimanale), scontistiche per i giovani e giovanissimi, maggiore informazione sull'offerta culturale urbana.
- Politiche di adeguamento funzionale e modernizzazione anche tecnologica di luoghi ad alto tasso di interazione con i cittadini. Un esempio per tutti, la Biblioteca Bertoliana: che soffre uno scollamento progressivo tra l'eccellenza del proprio patrimonio e le nuove esigenze del pubblico, in larga parte giovanile, che chiede oggi a istituzioni di questo tipo di offrire servizi adeguati dal punto di vista informatico, tecnologico, funzionale. Così come il restauro di Palazzo Chiericati diventa occasione per ripensarne la capacità di accoglienza e gestione di flussi crescenti di moderni visitatori, italiani e stranieri.

Benvenuti a Vicenza, città del bello

L'obiettivo finale e più alto del mandato amministrativo per quanto riguarda l'assessorato alla Crescita sarà dunque, in termini estremamente sintetici e conclusivi, creare le condizioni per arrivare a un incremento generale della capacità competitiva del territorio di:

- Produrre cultura, creatività, innovazione, impresa;
- Attrarre turismo, economia, impresa, cultura.

In misura ancora più sintetica, e nell'ottica esposta in queste pagine, l'obiettivo sarà quello di arrivare a una ridefinizione e un riorientamento dell'identità di territorio che portino a una nuova etichetta, solo apparentemente semplificatoria:

"Benvenuti a Vicenza, città del bello".

In una logica in cui la cultura diventa la massima espressione della forza competitiva del territorio, nell'unione tra ricchezza materiale e ricchezza immateriale.

AREA DI INTERVENTO: COMUNITÀ E FAMIGLIE

La programmazione di una azione di governo civico in campo sociale è chiamata a rispondere a una domanda in rapido mutamento legata all'intersecarsi di diversi fattori: l'andamento demografico, con progressivo invecchiamento della popolazione e conseguenti problematiche connesse ai temi della non autosufficienza e disabilità; la crisi economica che in molte situazioni stravolge progetti di vita, introduce nuove povertà ed è spesso concausa di destabilizzazione a livello familiare e sociale; le dinamiche sociali, con difficoltà di tenuta di istituzioni tradizionali come la famiglia che, pur rimanendo elemento fondamentale di cura, di assistenza e di sostegno, presenta fattori crescenti di disgregazione, casi di violenza domestica, nuove dipendenze.

Il territorio vicentino, in passato in grado di soddisfare le offerte di lavoro e richiamare al contempo lavoratori da altri Paesi del mondo, consentendo una situazione di benessere socioeconomico diffusa, con nicchie di povertà e marginalità conosciute e limitate, presenta quindi oggi una situazione in rapido mutamento, con nuovi bisogni dei cittadini a fronte della progressiva diminuzione di interventi e contributi pubblici che grava sul sistema di welfare esistente.

E' dunque una sfida socioculturale senza precedenti quella che la città di Vicenza si appresta ad affrontare nei prossimi anni; una sfida che potrà essere affrontata e superata con l'impegno massimo da parte della istituzione comunale di essere regina di una comunità civica composta da cittadini singoli e riuniti in associazioni, organizzazioni sociali ed economiche: ognuno di essi chiamato ad operare in crescente collaborazione in una unione proficua di risorse economiche, organizzative, gestionali, umane. Si tratta di una rete di risorse che costituisce un capitale sociale straordinario della nostra città e che si arricchisce nella capacità di operare in modo cooperativo per il raggiungimento di obiettivi comuni,

Una seconda sfida parte e torna al concetto di persona come portatrice di bisogni ma anche di risorse – pur in una veste di temporanea o permanente debolezza e fragilità – da mettere a disposizione in un rapporto paritario fra chi dà e chi riceve: uno “scambio alla pari” che sia fonte di dignità di ogni cittadino e cittadina e di costruzione di quella comunità di persone e di idee cui fa riferimento il nome stesso dell'assessorato.

Gli obiettivi

- Progettare una città solidale, chiamata a seguire il passo del suo cittadino più fragile e incardinata su chiari obiettivi di inclusione sociale e di equità nell'accesso ai servizi;
- perseguire una governance pubblica attraverso la realizzazione di un Piano Regolatore del Sociale che valorizzi la grande ricchezza di capitale sociale presente nella nostra città;
- efficientare i processi per rispondere in modo puntuale ai bisogni, eliminando ogni forma di dispersione organizzativa, economica, temporale e agevolando la comunicazione e l'accesso ai servizi da parte dell'utenza;
- affiancare alle forme tradizionali di sostegno e assistenza azioni volte alla consapevolezza e alla partecipazione diretta del cittadino nelle scelte riguardanti le politiche sanitarie e sociali che lo riguardano e nella realizzazione delle stesse;

- considerare la dimensione unitaria della persona nel suo bisogno sociale, sanitario, formativo, lavorativo, di integrazione e ricercare quindi per la stessa risposte unitarie nell'ambito territoriale vicino all'insorgenza del bisogno stesso;
- contrastare le vecchie e nuove povertà – economiche ma anche relazionali e culturali – valorizzando la persona come portatrice di saperi, competenze, relazioni e idee anche in situazione di bisogno e marginalità e costruire una rete sociale e una idea forte di comunità.

Le azioni

Un Piano Regolatore del Sociale

La particolare congiuntura economica e sociale rende necessaria, ma anche opportuna, la progettazione di un Piano Regolatore per il Sociale che – similmente a quanto avviene dal punto di vista urbanistico – disegni i bisogni e le risorse della città nei prossimi anni creando una governance in grado di dirigere e coordinare le politiche in ambito sociale.

Il Piano è uno strumento dell'ambito sociale che agisce in stretto collegamento con le politiche sanitarie, urbanistiche e abitative, della scuola e dei servizi per l'infanzia, della formazione e del lavoro, dell'ambiente, della mobilità, delle pari opportunità, dei Tempi e degli Orari nell'idea della centralità e unitarietà della persona.

Viene redatto in collaborazione con tutti gli attori sociali, ciascuno con un ruolo definito e fondamentale nell'implementazione del piano stesso. Le politiche sociali dell'Amministrazione devono caratterizzarsi sempre più per la capacità di basarsi su accordi che definiscano nuovi ruoli, competenze e responsabilità fra tutti gli attori della società: istituzioni pubbliche, Ipab, Ulss 6, organizzazioni del privato sociale, imprese, sindacati, associazioni e singoli cittadini, abitanti dei quartieri e fruitori dei servizi.

Attualmente l'assessorato ha redatto dei "piani particolareggiati" relativi al carcere e ai minori; vanno elaborati i piani relativi alle marginalità, al problema abitativo, alle persone con disabilità e agli anziani. I suddetti Piani concorrono a formare il Piano Regolatore Generale del Sociale.

Nessuno resti solo

La mappatura del territorio per quanto riguarda anziani soli e isolati, famiglie con persone con disabilità, minori in difficoltà diventa un modo per conoscere le situazioni, per sviluppare servizi a domicilio e inserire nuove modalità di affiancamento (es. prosecuzione del progetto AAA con sostegno agli anziani e inserimento di figure di "amici di quartiere", di via, di condominio). Va valutata la possibilità di applicare con sistematicità la presenza di figure di riferimento nei quartieri fra cui gli educatori di strada in grado di monitorare e per quanto possibile prevenire forme di marginalità e devianza.

Va istituito un osservatorio permanente sulla marginalità tra amministrazione comunale, servizi dell'ULSS interessati (SErT, psichiatria, distretto), altre agenzie del territorio (volontariato, privato sociale) e con le forze dell'ordine, per la mappatura del territorio e percorsi condivisi di azione.

L'amministrazione intende sostenere e promuovere lo sviluppo di reti di relazioni sociali, familiari, amicali e solidaristiche che investano tutti i contesti: i servizi scolastici, il lavoro, la sicurezza sociale, la cultura, le politiche giovanili. Vanno promosse forme di solidarietà familiare e di vicinanza solidale al fine di sviluppare l'aiuto di prossimità nelle sue varie espressioni.

Si intende proseguire l'azione all'interno dei piani di inclusione sociale S.P.Es. contro la tratta e lo sfruttamento sessuale insieme agli interventi dell'unità di strada sul territorio; per quanto riguarda le problematiche carcerarie, va assicurato il supporto all'attività del Garante delle persone private della libertà personale e data esecuzione al "Piano della città per le persone in esecuzione penale".

Cercando il lavoro

Nella consapevolezza che il lavoro sia prioritario nel consentire un progetto di vita e di dignità alla persona e alla famiglia, si intende attivare forme di incentivazione alla cittadinanza attiva come strumenti di accompagnamento sociale delle persone disoccupate o inoccupate. Va proseguita la collaborazione proficua con il Settore Attività Produttive con progetti volti a sostenere le competenze di ricerca del lavoro e contrastare l'esclusione delle persone adulte, ancorché fragili, dal mercato del lavoro.

La sfida delle cure primarie (e della prevenzione)

La grande sfida della salute, in una società in rapido invecchiamento e cronicizzazione delle malattie, passa attraverso una stretta collaborazione con l'Azienda Sanitaria Locale e con la Conferenza dei sindaci dell'ULSS n. 6. L'Amministrazione controllerà che non vengano meno la qualità e l'eccellenza dei servizi del nostro ospedale che ha un ruolo provinciale.

Particolare importanza assume la recente normativa regionale sulla sviluppo e la diffusione in tutto il territorio della medicina di gruppo integrata per la quale il comune può avere un ruolo importante di facilitatore favorendo la partecipazione del cittadino, l'educazione e la consapevolezza rispetto alle politiche socio-sanitarie che lo riguardano.

Importante è il ruolo dell'amministrazione nella promozione della riqualificazione dell'offerta dei consultori familiari, nell'ottica di una politica attiva di prevenzione e ascolto del disagio adolescenziale e di fasce di cittadinanza in situazioni di difficoltà.

Un aiuto per contenere le spese (e contrastare gli sprechi)

La lotta alla povertà viene perseguita anche tramite l'aiuto nel contenimento delle spese di sussistenza. Accanto alla positiva esperienza della raccolta natalizia di generi alimentari si intende inserire nuove forme di aiuto in collaborazione con le realtà del territorio fra cui la promozione di una "carta famiglia" che dia agevolazioni negli esercizi commerciali e nella fruizione di servizi con particolare attenzione agli anziani, alle famiglie a basso reddito e a quelle numerose; da valutare anche forme di microcredito su progetti specifici.

Inoltre, per evitare gli sprechi e agevolare le famiglie, si propone una forma di "supermercato solidale" (si veda l'esperienza in partenza a Modena) con un "punto distribuzione" con articoli acquistati tramite donazioni e distribuzione di prodotti a scadenza ravvicinata come prosecuzione del progetto R.E.B.U.S.

Abitare il futuro

La politica a favore della casa ha impegnato l'amministrazione in questi anni nella rivisitazione del regolamento per l'assegnazione degli alloggi pubblici, consentendo anche alle persone con sfratti per morosità di accedere alle graduatorie, e ha agevolato la domanda e l'offerta abitativa attraverso l'operazione "Affitto perfetto" che va proseguita e incrementata insieme alla valutazione di ulteriori modalità d'incontro di domanda e offerta (esempio: fondo di garanzia per affitti).

Intendiamo impegnarci per aumentare il numero delle case in disponibilità anche attraverso nuove forme di edilizia sociale e di coabitazione solidale (es. social housing e cohousing); va garantita una rete di alloggi temporanei di sostegno per le famiglie sfrattate e altre situazioni di bisogno.

Va proseguita la sperimentazione di forme di coabitazione solidale per una maggiore inclusione e coesione sociale.

Cittadini in particolari condizione di bisogno: anziani, marginalità/nuove povertà, persone con disabilità, senza fissa dimora

Premessa indispensabile è che il soggetto fragile, oggetto di cure e assistenza, è spesso portatore di importanti risorse: un capitale sociale che ancora molto ha da dare e dire alla nostra società. Pensiamo all'anziano e al suo potenziale per quanto riguarda il ruolo nell'alimentare la tradizione, coltivare la memoria, invitare all'impegno le nuove generazioni e alla possibilità quindi di renderlo non solo fruitore ma generatore di servizi per la collettività. La scarsità di risorse rende necessaria la sperimentazione di nuovi modelli di sostegno ed intervento alla popolazione fragile o non autosufficiente, per favorirne l'inclusione sociale e - dove possibile e ricercato - la permanenza a domicilio e nell'ambiente di vita. I progetti per queste fasce delicate di popolazione devono quindi riguardare non solo l'assistenza e l'abitare, ma anche le aree della socialità, del lavoro e del tempo libero. La consolidata esperienza dell'affido familiare dei minori attraverso il Centro per l'Affido e la Solidarietà Familiare può essere estesa anche ad adulti in difficoltà (utenti con disagio sociale, persone con disabilità, utenti psichiatrici e anziani).

Punto fondamentale si conferma la collaborazione con l'IPAB nell'idea condivisa di fornire agli anziani della città e alle famiglie strutture e servizi di nuova concezione, in grado di soddisfare le esigenze di una fascia d'età in rapida evoluzione.

Vanno promossi spazi e progetti di inclusione rivolti a persone senza fissa dimora.

Garantire i diritti alle persone con disabilità e aiuto alle loro famiglie

L'Amministrazione Comunale riconosce i diritti delle persone con disabilità e si attiva per la loro applicazione e rinforzo secondo la legislazione vigente.

L'Amministrazione Comunale intende proseguire l'azione di coinvolgimento delle persone con disabilità e le loro famiglie, con il sostegno delle Associazioni che le rappresentano, per una reale concertazione sulle politiche socio-sanitarie che li coinvolgono direttamente.

L'Amministrazione Comunale, in qualità di Comune Capoluogo della Conferenza dei Comuni dell'ULSS 6, si adopera per consolidare un ruolo di sempre maggiore proposta e programmazione della Conferenza in favore delle persone con disabilità.

L'Amministrazione Comunale monitora la qualità dei servizi rivolti alle persone con disabilità verificando che essi siano garantiti secondo i principi e gli standard previsti, oltre che dalla normativa, anche dalle Carte di Servizi. I servizi dovranno avere obiettivi di inclusione sociale e dovranno essere assicurati in termini di eguaglianza, imparzialità, efficacia, efficienza e trasparenza.

L'impegno è di proseguire l'attività del gruppo di lavoro sulla disabilità dando vita a specifiche Carte di Servizio (come quella già approvata dalla Conferenza dei Sindaci e dal Comune di Vicenza su

Centri Diurni) relative ai servizi residenziali e al trasporto, all'assistenza domiciliare, al tempo libero, all'integrazione scolastica, alle attività di socializzazione.

Minori: promozione è prevenzione

La prevenzione in ambito sociale significa fare cultura, promuovere partecipazione e protagonismo: una prevenzione in cui l'adulto attua l'azione educativa all'interno di una azione collettiva (tra genitori, insegnanti, educatori, all'interno della rete territoriale etc.) che prevede forme di connessione tra adulti e la costruzione di progettualità condivise. Prevenzione significa creare e accompagnare la ricerca di nuovi protagonismi nella vita delle persone: nel caso dei ragazzi sostenere le loro capacità proattive fornendo esperienze e occasioni che consentono loro di aprirsi al mondo, alla città, di partecipare attivamente al suo miglioramento, a imprimere la propria traccia. I centri socio-educativi, così come altri progetti di aggregazione e promozione, divengono luoghi fondamentali dove mettere in atto progetti che vedano la collaborazione di vari assessorati in rete con le realtà del territorio. L'implementazione del Piano della città per i bambini, i ragazzi e le loro famiglie, recentemente approvato dal Consiglio comunale, diviene occasione fondamentale per la condivisione e programmazione di azioni efficaci che rispondano ai diversi – e in molti casi delicati – bisogni dei minori della città.

L'arte come promozione sociale

Vanno sperimentate forme di social art e arteterapia che, partendo dalla presenza di beni comuni di straordinario valore (palazzi e collezioni artistiche, storiche e naturalistiche, parchi storici) siano occasione di promozione della persona: si pensa ad attività dedicate ad anziani, persone con disabilità e altre fasce di cittadini in fragilità – proseguendo le positive esperienze in corso con i malati di Alzheimer all'interno del progetto Polo Assistenziale Alzheimer – con progetti che coinvolgano le molte arti come la musica, il teatro e la danza. La presenza nella nostra città di molte e qualificate realtà e professionisti in campo artistico è essa stessa una risorsa da attivare per fare diventare la nostra una città in cui l'arte sia a servizio del sociale per la costruzione di una comunità educante.

Le proposte culturali della città possono inoltre essere occasione per promozioni presso particolari categorie (sulla scorta di quanto sta già sperimentando il Teatro comunale Città di Vicenza: es. ingressi last minute a concerti, spettacoli teatrali per studenti, per anziani etc.).

Integrazione e intercultura

Il nuovo statuto comunale che prevede la presenza del consiglio degli stranieri diviene occasione preziosa per progettare e attivare nuove politiche interculturali e di integrazione con i cittadini migranti – portatori di importanti competenze, esperienze, saperi – e con le associazioni che li rappresentano e che svolgono fondamentale ruolo di coordinamento e di promozione nel territorio. Il FEI (Fondo Europeo per l'integrazione dei cittadini di Paesi Terzi) è occasione per lo sviluppo di progetti di cittadinanza attiva,

Per quanto riguarda gli interventi rivolti alle popolazioni rom, sinti e camminanti presenti da molti anni nel nostro territorio, si intende proseguire nei percorsi di facilitazione della frequenza scolastica e integrazione dei minori, nel progetto educativo per adolescenti e nel sostegno alla genitorialità insieme a nuovi progetti di cittadinanza attiva.

Il Centro Antiviolenza è una conquista che deve diventare sempre più patrimonio comune della città tutta; vanno finalizzate e monitorate le modalità di raccordo con le forze dell'ordine e definite

le procedure relative all'accoglienza di vittime di violenza in situazioni di emergenza; vanno proseguite le attività di sensibilizzazione e formazione rivolte alla cittadinanza e va evidenziato il ruolo fondamentale delle associazioni femminili coinvolte nella gestione del centro e nella promozione di una cultura di rispetto e di contrasto alla violenza anche attraverso importanti progetti didattici; va perseguita l'idea di una "casa delle donne" che sia luogo di accoglienza, di scambi interculturali, di condivisione, di sperimentazione di nuovi modelli di socialità.

Vicenza città di pace e diritti umani

Prioritaria per l'amministrazione rimane la tutela dei diritti della persona, la lotta verso ogni forma di discriminazione su base etnica, religiosa, di orientamento politico e sessuale e la costruzione di una cultura delle differenze. Andrà realizzato, anche come precedentemente descritto, uno sportello con telefono amico e personale preparato a ricevere segnalazioni e operare per il superamento di ogni forma di discriminazione secondo i principi sanciti dalla Costituzione (lotta contro il razzismo, l'omofobia, le discriminazioni nei confronti di soggetti e categorie più fragili), per la tutela dei diritti e la promozione delle Pari Opportunità.

La nuova Casa per la Pace, spazio dedicato alle associazioni, a gruppi e singoli cittadini è luogo privilegiato dove proporre riflessioni e azioni sui temi della pace, nonviolenza, diritti umani e della cooperazione internazionale pensando in particolare alle nuove generazioni.

La celebrazione dei cento anni della Grande Guerra diviene occasione importante di ripensamento del concetto di "confine" che tanto ha significato nelle vicine montagne. L'Amministrazione non mancherà di essere presente e onorare le manifestazioni in ricordo dei fatti della prima guerra mondiale e della lotta di liberazione, dei sacrifici e dei tributi di sangue che hanno contraddistinto la nostra terra, e ciò nell'ottica della diffusione di una cultura di pace. Vicenza può divenire protagonista di una progettazione che, partendo dalle celebrazioni storiche, diventi occasione per sperimentare forme di superamento non violento dei conflitti sulla scia di innovative esperienze di "mediazione civica" realizzate negli anni scorsi dall'assessorato in città.

Per quanto riguarda la cooperazione internazionale, prosegue il partenariato con la municipalità di Betlemme al quale potranno affiancarsi, a conclusione del percorso, nuove progettualità.

Le risorse e il volontariato

Vicenza è una città ricca di risorse: di competenze, di risorse umane e associative, di beni culturali e paesaggistici, di capacità economica pur con le difficoltà di questi anni e la crisi ormai strutturale di alcuni settori.

E' oggi necessario procedere con l'enucleazione e l'attivazione di nuove risorse, umane ed economico finanziarie, che si affianchino alle risorse tradizionalmente a disposizione e al calo progressivo dei trasferimenti. Per l'Amministrazione la spesa sociale comunque resterà una spesa strategica e prioritaria.

La formazione

Il campo delle politiche sociali è di particolare delicatezza perché fornisce servizi alla persona erogati da persone. Fondamentale diviene in questo senso l'affiancamento e la formazione anche del personale volontario. Le competenze del personale dell'assessorato e degli operatori dell'associazionismo e del privato sociale possono divenire occasione di reciproco aggiornamento e arricchimento.

Informazione e nuove tecnologie a servizio della persona

L'anziano e in generale le persone che fruiscono dei servizi sociali devono essere messi in grado di accedere facilmente alle informazioni e di beneficiare di forme di facilitazione nell'accesso ai servizi stessi (es. possibilità di ordinare la spesa tramite telefonata, di richiesta di interventi sanitari e assistenziali sul modello di "Estate sicura" etc.).

Le nuove tecnologie sono occasione preziosa per creare comunità e prevenire concretamente problemi e difficoltà fornendo occasioni di scambio e di aiuto tramite un uso mirato della rete (es. siti in cui gli anziani si scambiano informazioni ed esperienze e al contempo forniscono preziose informazioni sul loro stato di salute).

Le consulte: comune e cittadini insieme per il sociale

Le consulte comunali dedicate ad anziani e persone con disabilità sono chiamate a un potere consultivo e propositivo sui progetti che li riguardano; inoltre, l'implementazione del Piano Famiglie prevede l'attivazione della consulta delle famiglie che miri a rendere le famiglie stesse protagoniste del tessuto sociale cittadino e chiamate a esprimere proposte nella gestione di servizi abitativi, formativi, sul piano Tempi e Orari etc.

L'albo dei volontari e le reti di scambio

Accanto al registro delle associazioni che fornisce un panorama aggiornato sul numero e la specificità delle associazioni che agiscono in ambito sociale in città, si propone la predisposizione di un albo di volontari che prestino la propria collaborazione all'interno di progetti individualizzati di aiuto e all'interno di reti di scambi senza denaro quali le banche del tempo.

AREA DI INTERVENTO: PROGETTAZIONE E SOSTENIBILITA' URBANA

La città ripensa se stessa

La scelta di unificare le competenze in materia di ambiente, mobilità, pianificazione del verde pubblico e assetto idraulico, permette di avere uno sguardo più ampio sull'idea della città come corpo unitario, nel quale le pianificazioni vengono affrontate con uno sguardo d'insieme maggiormente armonico, e le criticità vengono affrontate tenendo conto dei diversi aspetti sui quali esse impattano.

Particolare attenzione verrà dunque data nella modalità con cui i temi verranno affrontati, in un'ottica interdisciplinare che vedrà la Vicenza del 2018 pensata e sviluppata non solo dal punto di vista di un settore, ma tenendo presenti tutte le implicazioni che qualunque trasformazione del territorio porta con sé.

La visione che ne scaturisce permette di traguardare le scelte che verranno fatte in un orizzonte temporale maggiore del quinquennio amministrativo, e dovrà dimostrarsi coerente rispetto al percorso intrapreso nel corso del precedente mandato amministrativo, garantendo in questo modo ai cittadini ed agli operatori economici unitarietà dell'azione amministrativa e certezze nella partecipazione al processo di costruzione della città, nei suoi molteplici e poliedrici aspetti.

Particolare attenzione avrà il tema della resilienza, intesa come la capacità della città di adattarsi al cambiamento profondo che sta attraversando la nostra società, e di ripristinare il proprio equilibrio alterato e che oggi provoca un deficit di offerta (di spazi, di socialità, di abitazioni di qualità, ...) ed offrendo nuove opportunità di crescita – sociale, culturale ed economica – attraverso il ripensamento dei luoghi e delle azioni.

Il recupero dell'esistente, la capacità di utilizzare e riutilizzare le diverse dimensioni del tessuto urbano da diversi punti di vista – abitativo, infrastrutturale, ... – permetterà di tramutare la città odierna, spesso vissuta come "matrigna" incapace di soddisfare desideri ed esigenze in costante e mutevole evoluzione, in luogo delle opportunità, capace di offrire servizi e vogliosa di rinnovarsi ed innovarsi, densificando le funzioni ed evitando di andare verso un policentrismo solo di facciata ed inadeguato rispetto alle richieste del cittadino, ma valorizzando al contempo le peculiarità attorno alle quali le comunità cittadine si ritrovano.

La città nella città

Alcuni luoghi della città dovranno ripensare se stessi non nell'ottica della conservazione, quanto piuttosto in quella della trasformazione legata al servizio che viene offerto a coloro che quei luoghi frequentano, come ad esempio la zona industriale ed il centro storico, oppure le "nuove centralità" come Borgo Berga o la zona di Vicenza Est nella quale sorgerà la nuova "Arena degli Eventi".

In alcuni quartieri si concentreranno iniziative pilota, che mireranno ad introdurre innovazione nei settori della riqualificazione energetica degli edifici, della mobilità sostenibile, nella produzione o nel recupero di energia mediante reti ed impianti di cogenerazione, nella raccolta dei rifiuti, nell'utilizzo razionale dell'acqua, nel consumo consapevole di energia attraverso l'installazione di dispositivi informativi per il monitoraggio del consumo energetico, in particolare negli edifici pubblici. Il tutto con la finalità di aumentare il risparmio delle risorse, minimizzare i costi della "bolletta familiare", e creare nuove opportunità imprenditoriali.

La città e i tempi

Ripensare la città significa anche ripensare alle modalità con cui si vive e ci si sposta all'interno della città, e da e verso l'esterno.

Per questo nella pianificazione della città si dovrà andare oltre la semplice considerazione del rispetto degli standard, prevedendo ad esempio forti connessioni con il sistema dei servizi, in particolare quelli pubblici, che permettano anche risparmi economici per le famiglie e maggior tempo a disposizione dei cittadini.

Lo sviluppo di un organico "Piano dei tempi della città", per favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, potrà essere parte integrante nelle scelte riguardanti sia la pianificazione territoriale, sia la pianificazione della mobilità.

Ambiente

Le principali priorità riguarderanno nel mandato amministrativo 2013 – 2018 le diverse matrici ambientali, secondo un programma fatto di attuazione delle pianificazioni approvate nel corso del mandato precedente, e di intervento in quei settori nei quali si riscontra oggi una carenza di informazioni o una mancanza di regolamentazione.

In particolare, per quanto riguarda l'aria, proseguiranno le attività di monitoraggio della qualità, coordinandole con gli interventi necessari a garantirne la salubrità nel rispetto delle normative vigenti, e sviluppando ulteriori sinergie con gli altri enti affinché le azioni non rimangano limitate al territorio comunale.

Verranno garantiti anche per il futuro, compatibilmente con le risorse a disposizione, alcuni appuntamenti di sensibilizzazione della cittadinanza alle tematiche della mobilità sostenibile.

In questo, verrà dato particolare impulso al tema della mobilità elettrica, attraverso la progressiva creazione di una rete infrastrutturale di supporto, e con la possibilità di importare a Vicenza esempi già sperimentati altrove per lo sviluppo di questa tematica, come il car-sharing elettrico.

In queste attività dovrà avere un ruolo importante la società "Veloce", già fiore all'occhiello della città per quanto riguarda il trasporto delle merci nel cd "ultimo miglio" con furgoni elettrici, che potrà diventare motore di un rapporto sinergico con altri enti, categorie economiche e anche con operatori privati di settore, immaginando così che Vicenza possa diventare "polo di eccellenza" per la mobilità elettrica nel Veneto.

Per ciò che attiene all'acqua, si proseguirà con gli interventi di messa a norma di pozzi e lavatoi, per evitare dispersioni non più tollerabili per la tutela della falda acquifera e mantenere un controllo costante sulla potabilità delle acque, valorizzando dove possibile le caratteristiche di storicità di alcuni luoghi, creando anche nuove centralità mediante l'installazione di distributori di acqua nei diversi quartieri e che favoriranno la minor produzione di rifiuti.

Nell'ottica di una maggiore fruizione dei corsi d'acqua cittadini, verrà prestata particolare attenzione al rapporto con gli altri Enti di regolazione e controllo, dando impulso ai protocolli di intesa esistenti, e cercando forme di valorizzazione della rete idrica superficiale esistente, come ambiti nei quali la biodiversità e la naturalità possano essere recuperati.

Il Comune di Vicenza si doterà anche, per stralci, di un "Piano delle Acque", quale strumento operativo che permetta di conoscere con esattezza le criticità esistenti sul territorio, di permettere

la pianificazione degli interventi in materia, di ripartire esattamente le competenze sui diversi corsi d'acqua, di indicare le azioni che vanno compiute.

Si darà inoltre inizio al progetto europeo Central Europe "Urban Water Foot Print", in cui Vicenza ha un ruolo di primo piano con uno dei tre laboratori europei per lo studio della "impronta idrica", attività che potrà avere importanti ricadute anche nella gestione dei processi produttivi.

L'Amministrazione Comunale proseguirà nella strada intrapresa per mantenere saldamente in mano pubblica la gestione proprietaria del Servizio Idrico Integrato, favorendo sempre più la partecipazione dell'utenza e dei cittadini nella società, anche nell'ottica del reperimento delle risorse necessarie a realizzare interventi indifferibili dal punto di vista ambientale.

Per il rumore, sul quale il Comune di Vicenza grazie al progetto Life+ "Nadia" ha assunto un impegno importante nel passato mandato amministrativo, si proseguirà nelle azioni intraprese attraverso l'approvazione della Mappatura Acustica Strategica, ed attraverso la predisposizione del Piano d'Azione, con il quale si stabiliranno le priorità e le modalità di azione per intervenire ai fini del risanamento acustico dei luoghi maggiormente interessati dal problema.

Nel campo dei rifiuti, dopo i lusinghieri risultati ottenuti nel quinquennio appena trascorso per quanto riguarda l'aumento degli indici della raccolta differenziata, si proseguirà nell'estensione alle zone nord ed ovest della città dei servizi cd "di prossimità", partendo dalla frazione secca non riciclabile, ma con l'obiettivo di aumentare la percentuale anche delle utenze servite con la raccolta "porta a porta" di carta e plastica, ripercorrendo l'iter intrapreso per i primi servizi domiciliati. Al termine del mandato amministrativo, l'obiettivo che ci si prefigge è quello di giungere al 75% ca di raccolta differenziata, e al 15% ca di raccolta "porta a porta" anche per le frazioni di carta e plastica, riducendo nel contempo i quantitativi di rifiuti, ed avviando a termovalorizzazione quantitativi sempre minori di rifiuto, anche nell'ottica di un contenimento dei costi, e all'interno di un quadro di massimizzazione delle sinergie esistenti nell'ambito dell'impiantistica provinciale.

Particolare attenzione verrà riservata alla creazione di nuove riciclerie di dimensioni ridotte all'interno dei quartieri più popolosi e più lontani dagli ecocentri oggi esistenti, al fine di una diminuzione del fenomeno degli abbandoni – soprattutto di materiali ingombranti – all'esterno dei punti di raccolta stradale.

L'introduzione dei nuovi sistemi di raccolta verrà accompagnata con specifiche campagne informative di sensibilizzazione, rivolte in modo mirato anche ai nuovi cittadini, e con attività di controllo puntuale svolte in collaborazione con il Comando di Polizia Locale.

Si porteranno a compimento, per quanto riguarda il suolo, le bonifiche (1° e 2° stralcio) dell'ex PP6, dell'area Aim di S.Biagio, e si provvederà alla definizione della messa in sicurezza dell'area dell'ex Centrale del Latte di Via Medici.

Particolare risalto avrà poi l'inizio della bonifica dell'area ex Zambon, che restituirà alla cittadinanza un'area di fondamentale valore all'interno di un quartiere fortemente urbanizzato.

Infine, avrà ruolo di assoluta centralità nelle politiche ambientali dell'Amministrazione la fase di attuazione del Piano di Azione per l'Energia Sostenibile, redatto nell'ambito del progetto europeo IEE "Conurbant" ed oggi in vista della validazione da parte dell'Ufficio Europeo del "Patto dei Sindaci" di Bruxelles, che porterà Vicenza a concorrere alla riduzione del 20% delle emissioni di CO2 ed all'aumento del 20% dell'utilizzo di energia prodotta da fonti rinnovabili, con una ricaduta di

oltre 160 milioni di euro sul territorio, e con la possibilità di attivare nuove linee di finanziamento sostenute da agenzie e partner dell'UE.

Per fare questo sarà necessario sviluppare azioni intersettoriali forti, nelle quali il tema della sostenibilità sia sempre accompagnato dalla visione dell'opportunità di sviluppo che la “green economy” ha dimostrato di poter dare negli ultimi anni.

In quest'ottica, sarà possibile pensare anche ad una parziale riconversione di alcune delle locali attività industriali, favorendo l'insediamento di attività fortemente caratterizzate sotto il profilo dell'innovazione, della ricerca e della produzione in campo ambientale, e che permettano alle zone industriali ed artigianali cittadine di creare nuova occupazione e nuove opportunità di crescita.

La presenza attiva nel campo delle energie rinnovabili da parte di AIM consentirà di apportare immediati benefici in particolare per la riqualificazione energetica degli edifici pubblici, e di utilizzare le nuove tecnologie per permettere al cittadino di contenere i costi della bolletta energetica, anche attraverso campagne che incrementino i comportamenti consapevoli degli utenti.

Verrà dunque dato grande spazio al tema dell'informazione al cittadino, affinché tutti possano essere al corrente delle opportunità di risparmio che derivano dall'applicazione quotidiana delle “buone pratiche”, dalla conoscenza delle normative in materia di risparmio ed efficienza energetica, dalla produzione di energia da fonte rinnovabile.

Per fare questo, l'Amministrazione darà inoltre vita ad uno “Sportello Green Economy”, mediante il quale saranno avvicinati il mondo dei produttori ed il mondo dei cittadini – consumatori.

Mobilità

La tematica attorno al quale ruoterà principalmente il programma di mandato della mobilità sarà quello dello sviluppo del Piano Urbano della Mobilità, dando ad esso attuazione.

In particolare, si porrà grande attenzione alle implicazioni che ciò comporterà per il sistema di Trasporto Pubblico Locale, il quale dovrà diventare lo snodo principale per la mobilità cittadina.

Il TPL, che si svilupperà attorno al sistema delle Linee ad Alta Mobilità, diventerà anche l'ossatura per la creazione di “hub” metropolitani, attraverso l'auspicata integrazione con il trasporto extraurbano, con il sistema ferroviario esistente, e con la rete ciclabile cittadina.

Verranno verificati aspetti positivi e criticità dei nuovi servizi “a chiamata”, al fine di poter introdurre nuove sperimentazioni, come per esempio per le frazioni cittadine negli orari diurni “di morbida”, che consentano di recuperare chilometraggio e mezzi a favore delle linee a più alta frequenza, dando un servizio migliore alla cittadinanza e permettendo un contenimento dei costi in un periodo non facile per il sistema del trasporto pubblico.

Si verificherà inoltre, anche in base alle indicazioni provenienti dalla Regione, quali possibili sinergie possano essere trovate con il gestore della rete extraurbana, al fine di risolvere – nell'ottica del servizio alla clientela ed alla cittadinanza – le possibili criticità riscontrabili sul fronte della tariffazione, della bigliettazione, degli orari, delle fermate, della sovrapposizione dei tragitti.

Contemporaneamente, si cercherà di sviluppare – ovunque possibile – reti infrastrutturali dedicate al solo TPL, quali ad esempio le corsie preferenziali, in modo da garantire all'utenza la certezza dei tempi di percorribilità della rete urbana, e consentendo in questo modo di dare strumenti innovativi al cittadino che gli consentano di percepire il mezzo pubblico quale reale alternativa al trasporto privato. Ad esempio, le nuove “paline intelligenti” ed applicazioni software permetteranno al cittadino, in particolare per quanto riguarda le Lam, di sapere in tempo reale l'orario di passaggio dei mezzi alle fermate e la loro posizione nella rete viaria cittadina.

Al contempo, nuove pensiline – che porteranno, per maggiore chiarezza nei confronti dell'utenza anche turistica della città, la denominazione dei principali luoghi che andranno a servire – denoteranno la nuova connotazione di servizio del trasporto pubblico locale.

Ciascun cittadino, tendenzialmente, dovrà potersi muovere da un punto all'altro della città – per quanto riguarda i maggiori luoghi in grado di offrire servizi – con un solo cambio di mezzo, utilizzando degli “hub” centrali dotati di servizi di indirizzamento e connotati dalla intermodalità.

In questo, aiuterà anche il proseguimento del percorso di rinnovo e sostituzione del parco mezzi circolante, per garantire maggiore comfort all'utenza, migliori prestazioni ambientali e risparmi economici nel lungo periodo.

Il tema dello sviluppo della rete ciclabile avrà a sua volta come priorità quella del completamento degli itinerari di penetrazione dai Comuni contermini verso il centro della città, ed il collegamento interquartiere, attraverso snodi che garantiscano l'intermodalità (scambio bici/bus, auto/bici).

Prima ancora, verranno realizzati tutti i progetti già approvati e finanziati nel corso del precedente mandato amministrativo, volti a garantire maggiore sicurezza ai ciclisti e maggiori possibilità nel raggiungimento dei diversi punti della città.

Ogni intervento di modifica dell'assetto stradale non potrà non tenere conto della ciclabilità, valutando sempre se gli interventi in esecuzione possano eventualmente comportare anche minime revisioni dell'assetto viario, tali da favorire la percorribilità degli assi stradali da parte dei ciclisti.

Alcuni luoghi, oggetto di recenti interventi di trasformazione viabilistica, potranno essere ripensati, alla luce di una maggiore attenzione da garantire alla mobilità “debole”, mediante anche la previsione di manufatti che garantiscano una minore velocità nei pressi delle intersezioni stradali da parte dei veicoli, e al contempo proteggano con maggiore efficacia pedoni e ciclisti dal rischio di impatto.

Obiettivo di mandato sarà quello di aumentare l'estensione della rete ciclabile, garantendo la sua interconnessione con le altre reti ciclabili provenienti dai Comuni contermini, ed inserendola nella più ampia rete della ciclabilità provinciale, regionale ed europea, permettendo lo sviluppo anche del cicloturismo quale opportunità di crescita per Vicenza.

Compatibilmente con le risorse e con la naturalità dei luoghi, nella realizzazione delle piste ciclabili – soprattutto quando esse collegano zone residenziali anche di Comuni contermini – si cercherà di aumentare la loro potenziale fruibilità attraverso l'asfaltatura e la loro illuminazione.

Gli assi naturalistici, come quelli fluviali, potranno diventare dorsali lungo le quali far transitare i ciclisti ed i pedoni, garantendo in questo modo una soluzione al problema della promiscuità della

sede stradale, ed offrendo la possibilità di scoprire angoli della città oggi inutilizzati, anche a fini turistici.

Per garantire un maggior uso della bicicletta, l'Amministrazione favorirà la nascita di nuovi parcheggi custoditi per i velocipedi privati, e si attiverà per verificare la sostenibilità di un servizio di bike-sharing o di bike-renting con ampia diffusione nella città.

Nell'ottica dell'integrazione tra utilizzo del TPL e sviluppo della ciclabilità, sarà obiettivo prioritario la realizzazione della "Bicimetropolitana", intesa quale rete di collegamento tra snodi del trasporto pubblico e dorsali ciclabili cittadine.

Il traffico automobilistico, come già evidenziato dal PUM, dovrà essere indirizzato in maniera mirata verso i punti di arrivo scelti dall'automobilista, evitando quanto più possibile fenomeni quali quelli del traffico di attraversamento dei quartieri o del centro storico, intesi come "scorciatoie" (spesso senza alcun guadagno reale in termini temporali).

In questo senso, si valuteranno gli esiti di alcune sperimentazioni intraprese negli ultimi mesi del passato mandato amministrativo, come per quanto riguarda Corso Fogazzaro, cogliendone le implicazioni anche nei comparti contigui.

Il centro storico dovrà diventare maggiormente accessibile dalle persone, più che dai mezzi privati, garantendo tuttavia a questi ultimi, anche attraverso l'ausilio dell'informatica e della tecnologia, di poter conoscere nel dettaglio la capacità ricettiva del momento e l'ubicazione degli stalli disponibili, al fine di evitare inutili perdite di tempo nella ricerca di un posto auto, oltre che evitando così di provocare inquinamento atmosferico.

Ovunque nella città si cercherà di dare spazio alla pedonalità, mediante l'istituzione di zone pedonali anche temporanee, come quelle sperimentate con successo in prossimità di alcuni plessi scolastici, e di zone a traffico limitato, che favoriscano la residenzialità e la vivibilità delle diverse aree cittadine.

In seguito alla creazione della nuova rete infrastrutturale, si metteranno in atto tutte le iniziative necessarie a favorire lo spostamento del traffico – in particolare quello pesante – dalle strade di quartiere alla viabilità esterna, maggiormente funzionale ed adeguata a sopportare carichi di traffico ancora elevati.

Grande attenzione verrà anche riservata alla tematica della sicurezza stradale, in particolare della mobilità "debole" (pedoni, ciclisti), con interventi mirati alla prevenzione delle situazioni di maggior pericolo.

Per fare questo, si proseguirà con le azioni di trasformazione della sede stradale, in particolare in prossimità di luoghi sensibili, con l'utilizzo di punti di illuminazione "mirati", ed attraverso l'introduzione di sistemi tecnologici – approvati e già altrove sperimentati – che mirino a prevenire comportamenti sanzionabili ma soprattutto forieri di possibili gravi conseguenze per gli altri utenti della strada.

Il trasporto pubblico locale – particolarmente quello "a chiamata" serale, oltre che la sinergia con i taxi – dovrà giocare un ruolo importante nei confronti dell'utenza giovane, non solo quella non automunita o non patentata, soprattutto nel periodo del fine settimana, permettendo il trasferimento interno alla città o per i luoghi più frequentati nei pressi del limite urbano in assoluta sicurezza e ad un costo contenuto.

Una attenta pianificazione della sosta, che, compatibilmente con le risorse pubbliche e private disponibili, preveda parcheggi a sbarra nei diversi luoghi della città – che permettano quindi sia la fruizione della parte centrale sia la creazione di nodi di scambio interni ed esterni alla città – agevolerà nel raggiungimento dell'obiettivo di eliminare progressivamente la sosta sul bordo stradale, che spesso costituisce anche un limite per la velocità commerciale dei mezzi pubblici. I parcheggi costituiranno quindi nodi fondamentali per la gestione del trasporto pubblico e per lo sviluppo della ciclabilità.

La sosta lungo strada ed i parcheggi a sbarra verranno, quindi, rivisti nel loro sistema unitario, sia per porre termine ad alcune situazioni sperequate e non più attuali rispetto ad uno schema messo a punto molti anni fa, sia nell'ottica di un maggior servizio per residenti, lavoratori ed attività produttive.

In questo contesto, si procederà con la revisione dei sistemi di zonizzazione e tariffari, anche per quanto attiene alla tematica della residenzialità, garantendo la maggior rotazione possibile ed assicurando – anche attraverso l'introduzione di innovazioni tecnologiche – l'eliminazione di pratiche scorrette che finiscono per danneggiare chi si trova nella necessità di servirsi della sosta lungo strada a rotazione.

Nel contempo, verranno dispiegate azioni per permettere in particolare ai pendolari di servirsi del trasporto pubblico locale in modo economico ed efficiente, evitando le problematiche connesse alla sosta di lungo periodo all'interno di quartieri residenziali posti ai confini delle zone dove vigono sistemi di sosta a rotazione.

Nell'offerta della sosta si farà particolare attenzione a garantire spazi numericamente più adeguati ai portatori di handicap, ed a sperimentare nuovamente l'introduzione di “posti di cortesia” legati a particolari categorie di utenza.

Attraverso l'offerta della sosta, ed una migliore sua distribuzione, si cercherà di dare risposta anche ad altre esigenze, come ad esempio lo sviluppo della mobilità elettrica, o la presenza notturna lungo le strade urbane di motrici ed autoarticolati, o la sosta lunga dei camper, che utilizzano la sede stradale quale luogo alternativo, e sicuramente meno costoso, rispetto al rimessaggio, con una pratica certamente non vietata dal Codice della Strada.

Compatibilmente con quanto previsto dal Codice della Strada, si dovrà avere quale obiettivo il riordino della segnaletica stradale, salvaguardando le architetture cittadine spesso invase da cartelli e segnali, eliminando quelli oramai inutili e garantendo ordine e linearità nella loro disposizione.

Urbanistica

Dopo l'approvazione del Piano di Assetto del Territorio e del Piano degli Interventi, si rende ora necessario proseguire con l'attuazione di quanto stabilito nella pianificazione, procedendo nel contempo a quegli interventi di adeguamento richiesti dalla normativa sovraordinata, in continua evoluzione, alla ulteriore pianificazione intervenuta, ed alle esigenze di cambiamento che continuamente pervengono dalla città.

In quest'ottica, rimane un caposaldo per l'attuale amministrazione quella di coordinare ciascun intervento con la necessità di non introdurre elementi di squilibrio per il “sistema-città”, puntando piuttosto a limitare le trasformazioni ai soli ambiti dismessi, ad incentivare le riqualificazioni

dell'esistente, a dare impulso alla tutela del paesaggio, a considerare le problematiche che ogni intervento può determinare nel futuro, ad evitare quanto più possibile l'uso della superficie agricola, a indirizzare la propria azione verso un rapporto pubblico-privato in cui prevalgano gli aspetti qualitativi anziché quantitativi, in un quadro economico estremamente complesso in cui le risorse pubbliche come le risorse private scarseggiano, e nel quale è necessario favorire l'attrattività dei luoghi e la loro offerta di servizi, in modo da attivare un volano positivo con ricadute benefiche per tutta la città.

Un tema sul quale si porrà attenzione saranno le periferie verso le quali dovranno essere attivate politiche di riqualificazione che consentano di recuperare patrimonio edilizio oggi sottoutilizzato, e con esso spazi di socialità e condivisione.

In questo, sarà fondamentale perseguire l'obiettivo del raddoppio della quantità di verde pubblico a disposizione di ogni cittadino, non solo inteso come standard, ma come spazio di vita e luogo nel quale recuperare il rapporto con se stessi e con l'altro. In particolare, costituirà obiettivo prioritario dell'Amministrazione la realizzazione del parco delle "Montagnole".

La città dovrà quindi ripensarsi non in una logica di mera conservazione, inadatta a reggere all'urto che la crisi economica e sociale, ed il periodo di rapidissimo cambiamento culturale, stanno producendo sul nostro territorio, ma nell'ottica di una migliore distribuzione e re-distribuzione delle funzioni e dei servizi, nella previsione della "bellezza" non come contemplazione estetica ma quale unico antidoto allo "urban sprawl" e alle "brownfield lands" che oggi caratterizzano negativamente il tessuto urbano, lasciandolo incompleto e sconnesso per lunghi tratti.

Il tema del coordinamento urbanistico sarà quindi centrale e verrà sviluppato attraverso la formazione degli "schemi direttori", al fine di indirizzare e coordinare l'azione del Comune e di attivare forme di collaborazione con altri Enti e con i privati proprietari delle aree per la realizzazione delle opere pubbliche e di interesse pubblico nonché degli altri interventi di trasformazione. Per la complessità e l'importanza strategica delle aree verrà data priorità agli Schemi Direttori della zona industriale e della Spina Ovest, mentre successivamente si procederà con gli altri, tra i quali vanno citati gli ambiti assoggettati a Progetto Urbano di Viale Margherita (PU1 e PU2) e di Via Riello (PU3).

La strumentazione urbanistica comunale dovrà essere adeguata alle nuove disposizioni regionali in materia di commercio. La crisi economica colpisce duramente i consumi, il commercio andrà quindi tutelato in particolare nel sistema di vendita di vicinato che offre servizio fondamentale ai nostri quartieri.

Inoltre, in attuazione dell'art. 3 della LR 11/2004, il Comune attiverà il procedimento di revisione del Piano di Assetto del Territorio (PAT) e del Piano degli Interventi (PI) per l'adeguamento al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), approvato dalla Regione del Veneto il 2 maggio 2012, ed i cui elaborati sono stati resi disponibili dalla Provincia alla fine di aprile 2013.

Andrà poi definito un Regolamento per la gestione dello strumento del cd "Credito Edilizio" ai sensi dell'art. 12 delle NTO del Piano degli Interventi, ed istituito un Registro per le annotazioni dei crediti, introdotti dalla LR 11/2004 quale istituto, a base consensuale, volto a compensare il privato per un determinato sacrificio o un determinato impegno, ed il cui titolare potrà disporre di un certo "quantum" di cubatura non solo al fine di edificare, ma anche allo scopo della commercializzazione del credito stesso.

Il PI sarà costantemente monitorato, ed eventualmente adeguato secondo le attività che l'Amministrazione Comunale intenderà promuovere in rapporto al bilancio pluriennale e al programma triennale delle opere pubbliche, in quanto l'innovativa disciplina del Piano degli Interventi impone la contestuale programmazione dei tempi di attuazione delle previsioni e delle risorse finanziarie necessariamente disponibili, in rapporto principale al bilancio pluriennale e al programma triennale delle opere pubbliche, consentendo forme di partecipazione dei privati nella fase di definizione degli obiettivi e dei contenuti del piano..

Con l'approvazione del Piano degli Interventi il Comune ha completato e ridefinito la propria pianificazione secondo i disposti della Legge Regionale 11/2004.

Tuttavia va necessariamente evidenziato che, salvo alcune specifiche disposizioni, il Centro Storico del capoluogo è ancora disciplinato dalle normative afferenti l'ex Piano Particolareggiato (c.d. Piano Coppa) risalenti agli anni '70.

A partire dalle strategie e opportunità emerse con il "Masterplan" del Centro Storico verrà dunque avviata la riforma della pianificazione della città storica, al fine di giungere ad una strumentazione più rispondente agli obiettivi di riqualificazione, rifunzionalizzazione e tutela del patrimonio immobiliare. Si ritiene che la nuova normativa sul centro storico debba coniugare il rigore della tutela alle esigenze attuali del vivere, perché il centro storico va comunque pensato come un quartiere prezioso, ma vivo.

Il ricorso alla procedura dell'accordo di programma potrà essere preso in considerazione per la definizione di intese con soggetti pubblici finalizzati ad azioni di Interesse Pubblico Strategico, ed in questo ambito l'amministrazione comunale attiverà tutte le procedure necessarie a dare seguito all'accordo di programma con l'IPAB di Vicenza, già approvato dalla Conferenza di Servizi in data 19 aprile 2012.

Seguendo inoltre le norme generali del PAT e le indicazioni del Consiglio Comunale, verranno verificate eventuali proposte dei privati, quali forme partecipative ai sensi dell'articolo 6 della LR 11/2004, finalizzate ad azioni di interesse pubblico.

Si proseguirà infine nell'attività istruttoria e valutativa per l'approvazione dei Piani Urbanistici Attuativi (P.U.A.) di iniziativa privata già presentati e di nuova presentazione.

Pianificazione del verde

Il tema del verde, inteso anche come "vuoto" nel sistema dei "pieni" del tessuto urbano, dovrà uscire dalla logica della puntiformità e dell'estemporaneità degli interventi, per essere declinato quale "sistema", con soluzioni progettuali in grado di connettere parti diverse della città, esaltarne gli aspetti di fruizione e di tutela della biodiversità, e fungere da raccordo tra l'ambiente urbano e il territorio agricolo e collinare periurbano.

Perciò, tra i primi obiettivi della nuova Amministrazione vi sarà la redazione del "Piano del Verde", la cui bozza è già stata oggetto di esame nel corso del precedente mandato amministrativo, anche grazie alla collaborazione di Enti, Istituzioni ed Associazioni per la tutela del paesaggio e del verde.

Come diretta conseguenza di tale atto, deriverà la necessità di procedere ad una revisione e riscrittura del "Regolamento per la tutela e la salvaguardia del verde pubblico e privato", che possa contenere anche le norme oggi contenute nel Regolamento Edilizio e nel Regolamento di Polizia

Urbana, e successivamente potranno essere stabilite norme vincolanti per i lavori pubblici e privati che impediscano di avere gravi conseguenze sul verde cittadino negli anni a venire a causa di errati comportamenti nello svolgimento di lavori su suolo pubblico.

Si proseguirà inoltre nella connessione tra le grandi aree verdi periurbane, oggi avviata grazie alla creazione del corridoio ecologico “Berici-Bacchiglione-Tesina”, nella pianificazione di nuovi “assi verdi” che colleghino il centro della città con le aree più esterne (come nel caso della cd “spina ovest”), nell'ampliamento – ove possibile anche in relazione alle risorse a disposizione dell'Amministrazione – delle aree di maggior pregio naturalistico, come l'Oasi di Casale, e nella realizzazione di nuove fasce boschive planiziali – in particolare nei pressi delle infrastrutture stradali maggiormente impattanti sul territorio – con la possibilità di recupero delle biomasse ai fini della produzione energetica.

Tutela del territorio, sistemazioni idrauliche e ufficio danni alluvione

La stretta connessione tra interventi urbanistici, corretta pianificazione e tutela del territorio e le nuove criticità idrauliche evidenziate con sempre maggior frequenza negli ultimi anni, anche come probabile conseguenza del fenomeno del “global warming”, impone oggi di considerare globalmente tutte le trasformazioni del territorio e l'impatto che le stesse hanno sull'equilibrio generale del sistema.

Perciò, si presterà grandissima attenzione a temi relativamente nuovi – e già recepiti dal Comune – come quello dell'invarianza idraulica, all'esondabilità di alcune zone prima al riparo da questo tipo di rischio.

Si cercherà inoltre di garantire il massimo coordinamento con Enti ed Istituzioni competenti per legge in materia di tutela dei corsi d'acqua, non solo al fine di prevenire possibili rischi per la popolazione, ma anche per riuscire a valorizzare – pur nella esiguità delle risorse disponibili – ambiti naturalistici di grande pregio, e funzionalizzandoli verso una loro fruibilità anche come assi dedicati alla mobilità sostenibile, oltre che recuperandoli alla loro naturale vocazione di corridoi ecologici.

Obiettivo delle politiche di mandato, compatibilmente con le risorse derivanti da progetti cofinanziati dalla Regione o dallo Stato, sarà quindi quello di poter prevedere la nascita di percorsi ciclopedonali lungo Bacchiglione, Retrone, Astichello e Tesina, e di permettere la connessione anche con i Comuni contermini.

La variazione climatica in atto nella nostra zona temperata produce sempre più spesso precipitazioni intense e veloci che rendono inadeguato il sistema di smaltimento delle acque meteoriche pensato e realizzato nei secoli. Ciò rappresenta una criticità per la quale servirebbero investimenti ingenti. L'Amministrazione non intende sottrarsi, per quanto le sarà consentito, alle responsabilità di riprogettare il sistema idraulico urbano, anche mediante l'utilizzo delle risorse derivanti dalla tariffazione del sistema idrico integrato.

Compatibilmente con le possibilità economiche dell'Amministrazione, si darà quindi avvio alle opere di competenza del Comune per la risoluzione di alcune criticità della rete meteorica cittadina, e verrà mantenuto un costante rapporto con gli altri Enti incaricati di progettare e realizzare opere di salvaguardia idraulica sia all'interno sia all'esterno del territorio cittadino.

Si concluderà al più presto l'attività dell'Ufficio Danni Alluvione, incaricato di seguire le pratiche relative all'alluvione del 2010, e verranno successivamente seguite le ulteriori scadenze determinate dalla Regione relative ad altri e successivi eventi meteorologici che hanno portato a conseguenze per il Comune o per i suoi cittadini.

AREA DI INTERVENTO: CURA URBANA

Arredo urbano

La qualificazione, la cura e il decoro della città rappresentano un obiettivo prioritario.

Puntare ad una crescita diffusa del livello qualitativo dell'arredo urbano, avvicinando Vicenza alle esperienze europee. L'arredo urbano è parte della politica di riqualificazione dello spazio pubblico.

Definizione di un piano dell'arredo urbano che individui criteri univoci e armonizzi interventi pubblici e privati. In tale piano si inserisce per esempio il Piano generale degli impianti pubblicitari.

Coinvolgere il più possibile i cittadini, singoli o organizzati, nella manutenzione e cura dell'arredo urbano cittadino al fine di implementare la dotazione cittadina e di concorrere all'abbellimento complessivo della città. Invitare i cittadini a prendersi cura di arredi e attrezzature, degli spazi destinati a verde pubblico antistanti a negozi, condomini e locali pubblici. La prospettiva è quella della partecipazione e della corresponsabilizzazione, a partire dalle associazioni di categoria del commercio, ma anche dei privati senza finalità commerciali.

Aumentare la dotazione degli stalli per le bici nei luoghi più frequentati, anche a completamento dell'investimento sulla mobilità sostenibile che l'amministrazione sta perseguendo.

Attenzione alla riqualificazione dell'illuminazione pubblica per realizzare un sistema di illuminazione in tutto il tessuto urbano, che diventi esso stesso elemento di decoro urbano, oltre che fattore di risparmio energetico.

Attenzione e cura delle aiuole e dei vasi di fiori e piante che contribuiscono al miglioramento dell'ambiente urbano ed esaltano i luoghi simbolici, divenendo strumento di promozione turistica. Compimento di scelte oculate che comportino minori oneri di manutenzione pur esaltando il colpo d'occhio sugli spazi. Ruolo educativo e sensibilizzazione dei cittadini al rispetto dell'ambiente. Attivazione di collaborazioni con associazioni e privati. Partecipazione al concorso comuni fioriti. Regala un albero alla tua città: registro dei donatori. Adozione rotatorie stradali.

Istituzione dell'ufficio decoro urbano, per avviare una vera e propria mappatura del territorio comunale al fine di individuare i fattori che ledono il decoro della città. Numero dedicato per le segnalazioni: insieme per una città più bella da vivere.

Sensibilizzazione al tema attraverso campagne di comunicazione (giornate dedicate: decoriamo la città) volte a far conoscere di più l'attività del Comune e a corresponsabilizzare i cittadini nella cura e nel decoro della città.

Verde urbano

Le aree verdi vanno valorizzate per divenire più godibili. I cittadini potranno farsi parte attiva nel mantenimento e nella cura delle stesse. Cura e manutenzione aree verdi e lavori di piccola manutenzione affidati a cittadini (gruppi di giovani, pensionati, volontariato, patto per il lavoro), ad esempio progetto "mi prendo cura della mia città" per adozione del territorio, creazione di aree destinate all'educazione alla coltivazione in accordo con le scuole. Estensione sistema delle convenzioni con i privati. È di tutta evidenza il grande valore che assume il patrimonio verde

cittadino e l'importanza delle funzioni di tutela ambientale che esso svolge in ambito urbano quali ad esempio la mitigazione dell'inquinamento atmosferico ed acustico, la riduzione dell'insolazione e della temperatura, la difesa dei suoli dall'impermeabilizzazione e il sostegno alla biodiversità. Oltre a ciò il verde cittadino svolge anche funzioni "paesaggistiche", di miglioramento dell'estetica e dell'immagine della città, nonché ricreative, sportive e di didattica naturalistica. La salvaguardia, la manutenzione e la valorizzazione di questo considerevole patrimonio rappresenta un compito che richiede, oltre a competenza e professionalità di chi vi si dedica, anche la possibilità di disporre di risorse adeguate. La risorsa più efficace è la partecipazione, l'attenzione e la corresponsabilizzazione dei cittadini. Vanno pertanto realizzati progetti di assegnazione anche temporanea di aree verdi abbandonate a privati o ad associazioni per evitarne il degrado.

Gestione integrata del verde. Per le aree verdi più grandi appalto per la manutenzione con servizio integrato di animazione

Orti urbani diffusi, accessibili anche alle famiglie e ai disoccupati. Per riqualificare, vivere e presidiare il territorio. Riconoscimento del valore sociale dell'orto urbano.

Valorizzare gli argini dei fiumi con percorsi ciclo-pedonali.

Aree gioco

Il patrimonio di aree gioco va costantemente mantenuto e aggiornato, anche per dare risposte alla diffusa richiesta da parte dei bambini e dei ragazzi della nostra Città a ripensare la natura e qualità degli spazi gioco in ambito urbano. Un'idea è anche l'allestimento di aree gioco per adolescenti, al fine di consentirne lo sfogo per lo sviluppo fisico. Va garantita la sicurezza strutturale e sociale delle aree dedicate al gioco. Occorre peraltro definire strategie intersettoriali per programmare, progettare, realizzare e mantenere il consistente parco delle aree gioco oggi di competenza dell'Amministrazione Comunale.

Area gioco in piazza centrale per consentire alle famiglie di vivere esperienze di socialità, condividendole con i propri figli.

Cimiteri

Riqualificazione del cimitero maggiore anche con la ristrutturazione della sala del commiato. Si intende inoltre dare una risposta alla richiesta, da più parti sollevata, di avere in città un'adeguata sede per i funerali non religiosi.

Monitoraggio e manutenzione scuole

Interventi di adeguamento e messa in sicurezza degli ambienti scolastici. Attivazione collaborazione con i comitati genitori per la manutenzione ordinaria. Utilizzo dei crediti energetici. Una scuola più curata è di per sé stimolo educativo che insegna ai ragazzi a prendersi cura degli spazi pubblici che vivono ogni giorno.

Manutenzioni stradali

Le riasfaltature e le riqualificazioni del sistema stradale comunale continueranno, compatibilmente con le risorse che l'Amministrazione potrà attivare nel rispetto del Patto di Stabilità. I piani saranno però regolati da una programmazione disegnata con metodo partecipativo che vedrà cioè coinvolti i cittadini più attenti e desiderosi di interessarsi del patrimonio comune. Per questo valutiamo positivamente l'individuazione di cittadini referenti per strada/isolati che potranno volontariamente segnalare problemi ed esigenze.

Gestione segnalazioni: assicurare risposta non interlocutoria avendo un chiaro report degli interventi da parte dell'Azienda Valore Città. Rendere sistematica la comunicazione dell'avvenuto intervento o la programmazione dello stesso. Utilizzo di programmi specifici ed implementazione del cityworks. Attivazione di un Pronto intervento manutenzioni, per segnalare – tramite mail o telefono - buche sulla carreggiata; buche sul marciapiede; guasti all'illuminazione pubblica; segnali stradali divelti o danneggiati; specchi parabolici danneggiati o mal posizionati; semafori spenti; caditoie ostruite o danneggiate; taglio erba; cancellazione scritte murali su edifici pubblici (i privati devono provvedere a proprie spese); potatura alberi e altro.

La riduzione delle risorse per la riqualificazione fa sì che gli scavi debbano essere ripristinati con tecniche innovative, materiali resistenti e precisione. Rettifica disciplinare scavi.

Implementazione processi codificati dalla certificazione di qualità nei lavori pubblici.

Spazi pubblici

A fronte dei molteplici cambiamenti che stanno riguardando la città contemporanea e la sua popolazione, una sfida importante pare essere quella rivolta ad arricchire e articolare la sfera pubblica urbana. Da questo punto di vista un'opportunità interessante è offerta dall'ampia dotazione di spazi dismessi nella città: molti casi ed esperienze realizzate spingono a considerare anche in chiave di sostenibilità (dell'innovazione) sociale le potenzialità del loro riuso, che invece solitamente nel dibattito sulle trasformazioni urbane vengono considerate esclusivamente in chiave di sostenibilità ambientale.

AREA DI INTERVENTO: SICUREZZA URBANA

Polizia Locale

Partendo dal buon lavoro svolto nel precedente mandato dall'Assessorato alla sicurezza e in particolare dal Corpo di Polizia Locale, si ritiene di dover procedere secondo le linee guida già adottate in passato con risultati senz'altro positivi.

Sulla base della convinzione che i soli controlli, pur doverosi ed efficaci, da soli non possano portare a risultati adeguati e duraturi, si ritiene necessario svolgere una parallela serie d'interventi sull'ambiente urbano e sul contesto sociale delle aree a rischio.

Per quanto riguarda la Polizia Locale si ritiene di dover proseguire nel processo di adeguamento del Corpo alle competenze attribuite ai sindaci in materia di sicurezza urbana, evitando di sovrapporsi agli altri corpi di polizia e andando invece a presidiare un'area d'intervento particolarmente sensibile per il cittadino perché a lui molto vicina.

A questo proposito è profonda convinzione di quest'Amministrazione che in generale i poteri attribuiti alle autorità competenti in materia, compreso il sindaco, debbano essere sostanzialmente riesaminati, per renderli più aderenti alle attuali condizioni della sicurezza in generale.

La polizia locale dovrà pertanto strutturarsi per continuare a espletare in maniera ampia e continuativa i compiti suddetti, adottando strutture interne dedicate agli specifici servizi e con personale preparato e stabilmente impiegato nel settore. In particolare dovrà essere assicurata la possibilità di trattare i dati raccolti durante il servizio dal personale in uniforme, di svolgere gli accertamenti necessari costituendo punto di riferimento e di supporto per il personale operante su strada, ecc.

In altre parole la sicurezza urbana deve diventare attività ordinaria del Corpo, senza abbandonare l'esecuzione di servizi straordinari periodici per i fenomeni di maggiori dimensione.

Poiché si ritiene di dover impiegare in queste attività importanti aliquote di personale, dovrà essere effettuata un'attenta ricognizione delle possibilità di semplificazione burocratica e amministrativa per recuperare il personale necessario all'esecuzione dei nuovi servizi. In questo contesto si affiderà progressivamente il controllo della sosta al solo personale ausiliario, lasciandolo alla P.L. solo in via residuale.

Con lo stesso scopo di liberare risorse umane della P.L., per compiti meno impegnativi potranno essere impiegati appartenenti alle Associazioni di volontari, quali ad esempio l'Associazione Nazionale dei Carabinieri.

Collateralmente verranno adottate le misure necessarie ad aumentare la sicurezza delle zone a rischio, quali l'aumento dell'illuminazione pubblica (Campo Marzio), il completamento o adeguamento della già ampia rete di telecamere, la promozione delle manifestazioni pubbliche che favoriscono la riappropriazione del territorio a rischio da parte della collettività.

Inoltre, verrà sollecitata la collaborazione degli uffici comunali competenti e di tutti i soggetti che si occupano di assistenza alle persone che vivono in uno stato di disagio sociale, per evitare che esso sfoci in eventi che rendano necessari ben più importanti interventi della P.L. o delle Forze di Polizia.

PROTEZIONE CIVILE

I piani di Protezione Civile dovranno regolare tutte le principali emergenze a cominciare da quella idraulica, per la quale molto è già stato fatto.

La recentissima piena del Bacchiglione, pur non avendo comportato problemi di rilievo, ha sostanzialmente dimostrato che le opere e le attività predisposte dall'Amministrazione Comunale hanno raggiunto livelli di buona efficienza e di automatismo.

Talune recenti modifiche della normativa in materia di protezione civile rendono necessario l'aggiornamento del Piano di Emergenza Comunale (P.E.C.).

Per quanto riguarda il Gruppo Comunale di Volontari di Protezione Civile, che ha già fornito buone prove nelle emergenze con gli esondamenti del fiume Bacchiglione, verrà posto in condizione di acquisire ancora maggiore capacità di intervento attraverso una importante attività di informazione presso la popolazione per aumentare gli organici, con il rinnovo ed il potenziamento delle dotazioni di materiali e con la effettuazione di esercitazioni di settore per garantire la massima capacità di coordinamento e di operatività.

AREA DI INTERVENTO: SEMPLIFICAZIONE E INNOVAZIONE

Il principale e ambizioso obiettivo è quello di arrivare alla semplificazione e automatizzazione delle pratiche burocratiche a fine di migliorare la qualità dei servizi ai cittadini, fornendo tempi certi, riferimenti unitari, e monitorare lo stato di avanzamento dei vari procedimenti amministrativi.

A tal fine vengono individuate le principali risorse nel personale e nel settore informatico, (risorse umane e tecnologiche) da mettere in campo per semplificare le pratiche che maggiormente coinvolgono cittadini e imprese: edilizia privata, annona, anagrafe.

Il punto di arrivo è lo sportello unico, al quale cittadini e imprese si rivolgono, per l'espletamento di qualsiasi pratica comunale.

Edilizia privata

Semplificazione e riduzione dei tempi di risposta delle pratiche:

1. Analisi dei flussi dei processi e delle procedure ed evidenziazione delle criticità;
2. Per ogni procedura e processo riscrittura del relativo regolamento, con l'obiettivo di semplificare al massimo l'onere da parte dell'utente (cittadino/impresa) e contemporaneamente tutelare l'ente.
3. Automatizzare il procedimento, al fine di consentire all'utente la tracciabilità di ogni pratica.

Parallelamente a questi tipi di azioni è necessario procedere alla digitalizzazione completa delle pratiche, dello schedario riguardante gli immobili censiti (con documenti in forma esclusivamente cartacea a rischio di logoramento), nonché ad un censimento delle pratiche giacenti sia di concessione che di abuso.

E' necessario procedere ad una rapida riscrittura e approvazione del regolamento edilizio, che contenga una semplice e chiara guida per gli operatori, e che consenta di elevare la qualità costruttiva dei nuovi manufatti sia dal punto di vista energetico che della bellezza architettonica.

Utile sarebbe anche redigere un piano "antenne" per ottimizzare la collocazione delle esistenti e delle future stazioni di trasmissione per telefonia cellulare e servizio dati ad alta velocità, al fine di migliorare la qualità di copertura del territorio comunale minimizzando l'emissione di campi elettromagnetici. Attualmente in tutto il territorio comunale viene rispettata la normativa, che però prevede delle criticità e non sempre di basa su principi prudenziali.

Annona

Semplificazione e riduzione dei tempi di risposta delle pratiche:

1. Analisi dei flussi dei processi e delle procedure ed evidenziazione delle criticità;
2. Per ogni procedura e processo riscrittura del relativo regolamento, con l'obiettivo di semplificare al massimo l'onere da parte dell'utente (cittadino/impresa) e contemporaneamente tutelare l'ente.

3. Automatizzare il procedimento, al fine di consentire all'utente la tracciabilità di ogni pratica.

Nella riscrittura dei regolamenti è opportuno tenere presente l'obiettivo di creare una città più "viva", ma anche più unita e forte, quindi assolutamente facilitare le concessioni per una migliore animazione della città, sempre però tutelando i residenti.

Accelerare i tempi di risposta nel rilascio delle concessioni, portare on line il maggior numero di pratiche possibili.

Anagrafe

Il settore anagrafe è stato di recente completamente digitalizzato, soffre oggi di carenze logistiche (dovute ad ambienti non adeguati) e di personale che riesce faticosamente a servire l'abbondante flusso quotidiano di cittadini, a tal fine è utile valorizzare nel breve periodo il servizio decentrato.

L'obiettivo principale è quello di portare on line tutta una serie di servizi attraverso un "portale del cittadino" che fornisca al cittadino la possibilità di ottenere ciò di cui necessita senza doversi recare fisicamente a palazzo degli uffici.

Personale

La normativa prevede dei severissimi vincoli rispetto alle nuove assunzioni e al ricambio dell'organico.

Strategica al fine di ottenere lo sportello unico ed elevare il tasso di informatizzazione degli uffici sarà la formazione del personale, al fine di individuare soggetti con competenze "trasversali" e con una buona propensione al rapporto di cortesia con gli utenti / cittadini.

Per venire incontro alle esigenze di orario di famiglie e lavoratori, sono da valutare formule di flessibilità negli orari di impiego che consentano di tenere aperti gli sportelli comunali in una fascia oraria più ampia rispetto all'attuale, comprendendo pause pranzo, pomeriggi fino a sera, qualche sabato mattina.

Ogni scelta di questo tipo deve essere condivisa e concertata con le forze sindacali, con le quali è necessario un rapporto di stretta collaborazione e fiducia al fine di migliorare le condizioni di lavoro e contemporaneamente aumentare la qualità e l'efficienza dei servizi erogati dall'ente.

Desiderio condiviso con le forze sindacali è quello che i cittadini percepiscano l'impegno dei dipendenti del Comune, superando diffidenza e pregiudizi sui lavoratori della Pubblica Amministrazione.

Statistica / Sit

L'ufficio statistica è una risorsa importante, che può fornire tutta una serie di dati ed elaborazioni che possono aiutare a compiere le scelte politiche e amministrative oltre che a comprendere meglio alcune dinamiche della nostra città.

A tal fine è in programma una completa revisione dell'annuario statistico, con informazioni maggiormente dettagliate sui quartieri e sui flussi demografici.

Compito dell'ufficio è anche quello di mantenere e fornire sempre maggiori data-set per il portale Open Data del comune. Tali dati non hanno solo valore per studiosi, ma sono fonti importanti di informazioni per le imprese, che le possono utilizzare per fornire nuovi servizi specifici per la città.

Compito del Sit è quello di mantenere in efficienza la rete geodetica comunale, che verrà utilizzata come strumento principale dei professionisti per i rilievi e le misurazioni.

Altro obiettivo del Sit è quello di valutare la possibilità di allineamento del sistema cartografico regionale con quello dell'agenzia del territorio. Tale allineamento consentirebbe ai professionisti di ottenere con maggior rapidità tutta una serie di certificazioni urbanistiche.

Informatica e innovazione

L'informatica e il C.E.D. saranno punti di riferimento per il funzionamento dell'intera macchina comunale.

La partecipazione a bandi regionali ed europei permetterà di poter accedere a fondi straordinari per realizzare i progetti di città intelligente.

Obiettivi di organizzazione interna: proseguire nella digitalizzazione dell'intero flusso documentale, aggiornamento dei sistemi di posta elettronica, messa in funzione del gestionale per i servizi Sociali, aumentare la potenza delle reti di trasmissione dati e la banda internet.

Servizi per i cittadini (smart city):

- Portare tutta una serie di certificazione e adempimenti online;
- Consentire il pagamento elettronico per le procedure on line;
- Aumentare la copertura del territorio comunale di zone Wifi e contemporaneamente creare zone WiFi Free, in collaborazione con gli esercizi pubblici;
- Affiancare i gestori telefonici per la diffusione della banda larga nel territorio comunale (posa di fibre ottiche e di connessioni LTE - vedi piano antenne);
- Potenziare in collaborazione con l'ufficio stampa la presenza del comune nei principali social network, strumento importante e immediato di comunicazione e interazione con i cittadini.
- Completare la riorganizzazione dei siti web istituzionali, con l'introduzione del nuovo portale del turismo, con i siti dedicati al Teatro Olimpico, alla Basilica Palladiana, ai Musei civici. Coordinare tutti i siti satellite del comune e potenziare il sito istituzionale di nuovi servizi per i cittadini (Portale del cittadino, prenotazione appuntamenti, accesso a banche dati open)
- Sviluppare, con la collaborazione di privati e di sponsorizzazioni, tutta una serie di applicazioni per Smartphone e Tablet indirizzate a cittadini e turisti. (Parcheggi, Guide turistiche, trasporto pubblico e privato, calendari eventi, "sensori" sociali).
- Organizzare il sistema geo-referenziato per la gestione della segnalazioni da parte dei cittadini di problemi di manutenzione urbana;

- Potenziare la diffusione dei software open source all'interno del Comune, per risparmiare e migliorarne la qualità e la sicurezza.
- Realizzazione di un registro telematico della biciclette, con possibilità di riconoscimento elettronico delle stesse, al fine di limitarne i furti – studiare sistemi di denuncia online dei furti;
- Realizzazione di un database di associazioni e soggetti attivi nel territorio comunale, consultabile on line;
- Database on line dei cani ospiti nel rifugio comunale al fine di favorirne l'adozione.

AREA DI INTERVENTO: PARTECIPAZIONE

La partecipazione diretta dei cittadini alle scelte istituzionali è una componente primaria dell'evoluzione democratica di una società avanzata. Essa quindi va considerata un obiettivo determinante e non un aspetto marginale.

Le scelte che l'Amministrazione farà saranno più qualificate quanto più saranno il frutto di un ampio coinvolgimento dei cittadini. Spesso i percorsi di partecipazione sono considerati una perdita di tempo, in realtà si tratta di un investimento che viene ripagato nel momento in cui le scelte sono condivise e vengono vissute dai cittadini come qualcosa di cui essi sono parte effettiva e non come un qualcosa calato dall'alto.

La nostra città deve essere sempre più attenta a favorire le condizioni di vita dei suoi abitanti e dei suoi visitatori, impegnata a rispondere ai bisogni dei più deboli con nuovi servizi, a dare impulso allo sviluppo di un sistema economico innovativo, in grado di offrire opportunità di lavoro in un clima di solidarietà, legalità e sicurezza del territorio.

Nel rispetto del principio di trasparenza e di appartenenza a una comunità, l'Amministrazione ha scelto di restituire ai cittadini la massima visibilità sui progetti utili a modellare la città del futuro.

La vicinanza al cittadino e la capacità di ascolto costituiscono un fondamentale passaggio nella direzione della predisposizione delle possibili risposte.

Il Comune, con il contributo dell'Assessorato alla Partecipazione, al fine di conoscere, sviluppare, migliorare la qualità della vita dei quartieri, intende organizzare degli incontri periodici con le diverse realtà associative sportive, culturali, ambientali, ricreative e del tempo libero, in sinergia con le scuole, la biblioteca, le parrocchie, individuando all'interno del complesso delle varie associazioni e non, dei gruppi di lavoro rappresentanti le diverse realtà, che collaborino in modo attivo con l'Amministrazione per presentare progetti, problematiche, necessità che il cittadino o il quartiere possono avere. Come già sperimentato dalla precedente Amministrazione, si intende organizzare degli incontri con i cittadini al fine di conoscere le esigenze dei vari quartieri, e destinare quindi la quota del Bilancio comunale a disposizione, come da art.78 dello Statuto del Comune.

Con il Trattato di Lisbona viene sancita la complementarità tra democrazia rappresentativa e democrazia partecipativa. Esso all'art.10 conferisce ai cittadini il diritto di partecipare alla vita democratica dell'Unione. In analogia, l'Assessorato alla Partecipazione intende essere uno strumento trasversale tra i cittadini e gli organismi istituzionali, in grado di raccogliere le istanze, le proposte e le problematiche ed esporle agli Assessori competenti per poi riportare gli adeguati riscontri.

A tal fine, le associazioni operanti a livello municipale vengono iscritte nel Registro anagrafico delle Associazioni, depositando presso la sede municipale copia del loro statuto e del programma annuale delle loro attività. Trattasi di un registro già esistente da implementare.

Promozione di iniziative dei cittadini adulti e non solo, al funzionamento della res publica che aumentino la capacità, oltre che la voglia, di partecipazione. Campagne di sensibilizzazione al rispetto reciproco e alla cura dei luoghi pubblici e condivisi dalla collettività, anche con il coinvolgimento delle associazioni di volontariato e delle reti sociali di quartiere.

A questo scopo, nel rispetto delle norme, si cercherà di coinvolgere nella gestione di parchi, parchi gioco, impianti sportivi e altre strutture, mediante convenzioni, direttamente associazioni, gruppi e società sportive di quartiere.

Con le varie associazioni categoriali di mandamento si terranno contatti stabili che potranno prevedere un dialogo anche a livello di quartiere o di strada con cittadini organizzati o con gruppi di operatori economici artigiani e del commercio che hanno idee di promozione dell'area urbana di loro interesse.

Sarà perfezionata l'attività amministrativa volta a migliorare e razionalizzare la gestione dei locali, delle sedi e degli altri spazi circoscrizionali, allo scopo di valorizzare le attività svolte dalle associazioni e dai vari gruppi locali, senza trascurare gli aspetti di natura economica, necessari a garantire i costi di mantenimento dei locali stessi, anche attraverso il coinvolgimento diretto nella gestione dei servizi di manutenzione dei locali stessi, per una maggiore responsabilizzazione nella conservazione del patrimonio comunale.

AREA DI INTERVENTO: FORMAZIONE

La nuova denominazione Assessorato alla Formazione si configura come la migliore scelta possibile per promuovere in città una politica che vede, attraverso percorsi di crescita rivolti a tutti i cittadini, a partire dai più piccoli fino alla terza età, la centralità della persona nelle diverse esperienze di vita.

L'assessorato intende promuovere una cultura formativa che orienti i cittadini ad acquisire nuovi stili di vita caratterizzati da competenze in ambito sociale, ambientale, valoriali, di sostenibilità e uso consapevole delle risorse in un'ottica globale.

Il cittadino diventa protagonista della propria storia personale e sociale perché si sente così parte integrante di una comunità nella quale partecipa attivamente e vede garantiti i diritti di cittadinanza.

In particolare l'obiettivo è quello di attivare opportunità formative, in diversi ambiti dell'azione amministrativa, affinché davvero "nessuno venga lasciato indietro".

A partire dalla sinergia e dalla complementarità degli ambiti, istruzione e sport, è possibile mettere a disposizione e integrare risorse umane e materiali, competenze istituzionali e non (privato sociale, associazionismo sportivo, altre agenzie educative, volontariato sociale, ecc.), in una doverosa ottica di razionalizzazione delle risorse, per attuare una politica formativa innovativa e sfidante.

Gli obiettivi caratterizzanti il nuovo mandato amministrativo dell'Assessorato alla Formazione si declinano nelle seguenti azioni:

Politiche tariffarie di maggior favore per le famiglie:

ampliamento dell'attuale formula riconoscendo ulteriori riduzioni alle famiglie numerose e/o con figlio/i con disabilità.

revisione della modalità di calcolo delle rette degli asili nido che permetta da un lato una più equa tariffazione a favore delle famiglie, in particolare di quelle con reddito medio-basso, di quelle numerose e di quelle con situazioni di disabilità, salvaguardando la sostenibilità economica per il Comune. Inoltre adeguamento rette delle scuole dell'infanzia e del costo pasto nella scuola primaria e secondaria alla reale situazione economica familiare .

Nuovi servizi e progetti che facilitano l'accesso dell'utenza:

- predisporre un'indagine specifica al fine di rilevare i nuovi fabbisogni delle famiglie con bambini di età 0 – 3 anni per l'attivazione di servizi che rispondano a tali attese quali ad esempio (il part-time pomeridiano, gli atelier, orari più flessibili).

- inoltre sarà valutata la possibilità di attivare progressivamente nel nido l'avvio di una serie di servizi aggiuntivi ed innovativi per dare risposte sempre più precise alle richieste dell'utenza. Si verificherà anche la possibilità, in questi anni di crisi, di tarare le rette degli asili comunali non solo rispetto a quanto stabilisce l'ISEE dell'anno precedente, ma anche rispetto alla situazione economica familiare dell'anno in corso, nel caso in cui nell'anno i genitori abbiano perduto il lavoro..

- palestre e grandi impianti sportivi: promuovere la fruibilità delle strutture sportive in un'ottica di condivisione e di progettazione sportiva partecipata, scuola territorio, che consenta di vivere esperienze di crescita di comunità.

- mensa scolastica: riapertura del tavolo istituzionale con le OOSS e i dirigenti Scolastici per una proposta di riassunzione del servizio di distribuzione pasti, ora assicurato dalle ditte di catering, da parte delle scuole attraverso il personale ATA, destinando l'eventuale risparmio a favore delle famiglie

- trasporto scolastico: alla luce dell'esito della nuova gara si avvieranno contatti e collaborazioni anche con Aim Mobilità per verificare la possibilità di assicurare il servizio con formule innovative per gli alunni delle scuole secondarie di primo grado. Si terranno altresì contatti con FTV/AIM mobilità per garantire un più adeguato trasporto scolastico per gli studenti delle scuole di secondo grado della città, puntando sull'efficienza e sul contenimento dei costi. Per perseguire questi obiettivi sarà necessaria la collaborazione degli organi collegiali della scuola.

- esperienze motorie per un nuovo stile di vita: progetto organica per consentire a tutti i bambini dell'ultimo anno della scuola d'infanzia e del primo anno della scuola primaria di sperimentare un percorso di crescita, utilizzando le strutture sportive del territorio, finalizzato allo sviluppo psicofisico, teso ad acquisire la consapevolezza, la conoscenza, il controllo e la gestione del proprio corpo e a sviluppare competenze sociali quali il rispetto dell'altro, l'acquisizione di regole di convivenza, forme di cooperazione e di attività di gruppo.

Combattere l'obesità infantile: tale proposta si inserisce con gli obiettivi di educazione alimentare nell'ambito del servizio di ristorazione scolastica.

Dopo aver maturato esperienze pluriennali nell'ambito dell'attività motoria e sportiva in città, ci si confronterà con i diversi operatori impegnati sul territorio comunale e anche regionale su queste esperienze e per nuovi percorsi formativi innovativi.

Progetto europeo Youth4Earth (Giovani per il pianeta): percorso triennale che persegue il 7° obiettivo di sviluppo del millennio sul tema della sostenibilità ambientale.

Il progetto coinvolge le scuole e i giovani in ambito formale ed informale, per acquisire nuove competenze e stili di vita, anche in una visione interculturale, quale sfida per la tutela del pianeta e della vita.

Nuove forme di collaborazioni con le Società Sportive dei quartieri per un potenziamento delle opportunità sportive nel territorio. Tutte le fasce della popolazione devono praticare attività motorie o sport.

Feste di quartiere dove l'anima delle iniziative sia il polo scolastico/sportivo

Manutenzione:

compatibilmente con le risorse possibili nel rispetto del Patto di Stabilità proseguiranno la manutenzione e la riqualificazione del patrimonio sportivo comunale.

Sono previsti:

- piano organico di sicurezza nelle strutture educative e dei giardini per migliorare la qualità della vita scolastica

- campagna di sensibilizzazione per un'azione diffusa di volontariato finalizzata all'esecuzione di piccoli interventi manutentivi nelle scuole e negli spazi esterni (tinteggiatura, piccole riparazioni, strisce antisdrucchio, cura dei giardini, ecc.) finalizzati a garantire la sicurezza, per prevenire gli infortuni scolastici, promuovere la socialità di quartiere, la cura del bene comune, l'aspetto estetico, il senso di appartenenza ed il valore identitario per i piccoli e i grandi.

AREA DI INTERVENTO: RISORSE ECONOMICHE

Per quanto riguarda la **gestione del bilancio** dei servizi comunali ed in vista dell'imminente avvio dei costi standard così come più volte comunicato dal Ministero dell'Economia, si pone prioritaria una analisi della spesa in grado di evidenziare eventuali **aree di miglioramento o di razionalizzazione**. Andranno verificati eventuali spazi di riduzione di spesa e di ottimizzazione conseguenti alle azioni promosse dall'Assessorato alla semplificazione.

Anche l'adozione della nuova contabilità europea, armonizzata con tutte le Pubbliche amministrazioni, che vede il Comune di Vicenza tra gli enti sperimentatori, contribuirà a fare chiarezza sull'uso delle risorse disponibili, attraverso tecniche e bilanci standardizzati.

La valorizzazione del patrimonio immobiliare e la ricerca di possibili fonti di finanziamento innovative per gli investimenti pubblici, saranno al centro di approfondimenti specifici in stretto coordinamento con l'Assessorato alla progettazione e sostenibilità urbana. Saranno oggetto di analisi gli strumenti finanziari che non necessitano di esborsi monetari da parte del Comune, che, come noto, rientrano nei limiti del patto di stabilità interno, ed in particolare i fondi immobiliari ed il project financing.

Da sviluppare prioritariamente la tematica del Fondo Immobiliare in relazione al quale andranno monitorate con particolare attenzione esperienze analoghe in fase di sperimentazione presso altre amministrazioni e le modifiche normative. Il tutto inquadrato, tuttavia, in relazione all'evoluzione dello scenario immobiliare nazionale.

La lotta all'evasione avrà una attenzione prioritaria, sviluppando il progetto già avviato nell'ambito dei protocolli d'intesa sottoscritti con l'Agenzia delle Entrate – Direzione regionale del Veneto e con la Guardia di Finanza.

Da valutare la definizione di nuove linee di azione - aggiuntive rispetto a quelle già sperimentate - che, sempre supportate da incroci di banche dati, consentano di individuare le aree di evasione. In tale contesto si conferma l'importanza delle sinergie tra i diversi uffici comunali nonché la partecipazione attiva del comune di Vicenza nell'ambito di Rete Comuni (progetto GIT Elisa).

Infine l'Amministrazione dovrà ancor meglio elaborare progetti in linea con gli obiettivi dei Fondi Europei al fine di partecipare ai finanziamenti che l'Unione mette a disposizione delle aree urbane nei diversi Settori. A tal scopo il Comune, anche con il coordinamento della Regione Veneto, dovrà essere inserito in una rete di città sensibili a tematiche comuni, legate dall'obiettivo dello sviluppo e della crescita in coerenza con le linee dell'Unione.

Società partecipate

Gli indirizzi del Piano Industriale del Gruppo AIM approvati dal Consiglio Comunale con la delibera di uscita dalla modalità "in house providing" di affidamento dei servizi confermano la finalità sociale e di promozione dello sviluppo economico e civile della comunità vicentina, come sancito dall'art. 112 del T.U.E.L. Confermano quindi un irrinunciabile legame con il territorio, a beneficio del quale verranno finalizzati i programmi di aumento dell'efficienza (necessario a liberare risorse), di sviluppo della qualità e della quantità dei servizi erogati, di sviluppo del business.

L'amministrazione conferma l'assetto proprietario del Gruppo, quindi la proprietà in capo al Comune di Vicenza, perseguendo la necessaria crescita dimensionale attraverso lo sviluppo per linee interne (investimenti) dei business, nonché l'integrazione con partners industriali attraverso forme di collaborazione finalizzata al conseguimento di sinergie.

AIM Energy dovrà proseguire il già intenso sviluppo nel mercato libero della vendita di energia elettrica e gas, con la sperimentata capacità di azioni di marketing, di convenzioni e di acquisizioni.

Nel corso del quinquennio verranno celebrate, stante l'attuale normativa, le gare per la distribuzione del gas naturale negli ATEM, gare che riguarderanno il bacino di Vicenza, senza escludere la possibile creazione di un bacino più vasto derivante dall'unificazioni di più bacini della provincia, ipotesi perseguita attraverso la ricerca di un accordo tra i comuni di tali bacini. AIM si dovrà porre ovviamente l'obiettivo programmatico di vedersi aggiudicata la gestione delle reti messa a gara. Nel contempo verrà data attuazione al progetto "Regal", già approvato dal MIUR, per sperimentare in un quartiere un prototipo di rete intelligente ("smart grid") per l'energia elettrica, nonché la diffusione di FER sia nel retail che nel pubblico. Proseguirà lo sviluppo della rete di teleriscaldamento.

Con riferimento all'igiene ambientale si daranno indirizzi ad AIM per il riordino della struttura del gruppo attraverso la creazione di un unico polo ambientale all'interno del quale verrà realizzata la specializzazione nel servizio di raccolta dei rifiuti da parte della controllata Valore Ambiente s.r.l., e la contemporanea specializzazione nell'impiantistica nel trattamento, lo smaltimento e la produzione di energia dai rifiuti da parte della controllata S.I.T. S.p.A. Nel primo caso l'obiettivo è l'ulteriore aumento della raccolta differenziata accompagnata dalla condivisione con i gestori degli impianti di smaltimento della provincia della gestione dei flussi dei rifiuti in una logica di rete, al fine di salvaguardare l'economicità degli impianti congiuntamente alla massimizzazione della vita della discarica di Grumolo. Nell'ambito dell'impiantistica l'obiettivo è invece l'acquisizione di know how da esportare anche al di fuori della provincia (opportunità aperta dall'uscita dall'in house) attraverso investimenti innovativi caratterizzati da business plan redditizi al fine di produrre utili da reinvestire nell'innovazione dei servizi erogati a Vicenza.

Il settore della mobilità dovrà evolvere con l'ammodernamento del parco mezzi e con la sinergia tra l'azienda ed il comune per l'attuazione del PUM, con l'obiettivo di realizzare uno sviluppo sostenibile della mobilità cittadina e quindi della qualità della vita. Proseguirà la ricerca di integrazione con gli altri gestori presenti nella provincia al fine di ridurre, se non addirittura eliminare, l'attuale parcellizzazione del servizio che nuoce all'economicità e all'efficacia del servizio offerto.

Valore Città AMCPs affiancherà alle attività di global service, dei servizi cimiteriali, di gestione dell'ERP, nuovi business nel settore dell'efficientamento energetico degli edifici, in collaborazione con Ecoenergy, anche al di fuori del territorio comunale.

Per quanto concerne le altre società partecipate saranno oggetto di specifica attenzione quelle che presentano bilanci in perdita, anche in relazione al vigente quadro normativo che non lascia spazio ad attività esterne non in equilibrio economico-patrimoniale. Ci si riferisce in particolare alle seguenti società:

Magazzini Generali Spa;

CIS Spa.

Un impulso all'analisi dei servizi comunali verrà anche dall'adozione del **bilancio consolidato** dall'anno 2014, che contribuirà a considerare l'Amministrazione comunale come un unico grande soggetto, raggruppando sia i servizi effettuati direttamente con i propri uffici, sia quelli svolti in modo esternalizzato tramite società, istituzioni e altri organismi.

Per ultimo, ma di certo non di minore importanza, si cercherà di adottare già dal prossimo anno un **bilancio di tipo partecipativo**, coinvolgendo cittadini e gruppi di interesse e favorendo la possibilità di intervenire e/o migliorare le scelte dell'Amministrazione comunale.